



SECURITY
FOR
RETAIL

PEOPLE, PROTECTION, PROFIT

**Verso una sicurezza
globale e sostenibile per
la catena della distribuzione**

Milano, 20 ottobre 2022
Hotel Sheraton Diana Majestic

essecome securindex.com



Sommario

- 03 Sostenibilità, il futuro per la cara, vecchia sicurezza
- 04 SFR 2022: PEOPLE, PROTECTION, PROFIT
- 06 SFR 2022: PEOPLE, PROTECTION, PROFIT
Il ruolo della Logistica per la tenuta del Sistema Paese e l'impatto della Direttiva ESG
- 08 SFR 2022: PEOPLE, PROTECTION, PROFIT
La Direttiva ESG e gli effetti sulla Supply Chain
- 10 SFR 2022: PEOPLE, PROTECTION, PROFIT
Riconoscimento facciale, verso il bilanciamento sostenibile dei diritti
- 14 SFR 2022: PEOPLE, PROTECTION, PROFIT
Omnisint, le soluzioni per la sostenibilità del business
- 18 SFR 2022: PEOPLE, PROTECTION, PROFIT
Come deve cambiare la cultura del lavoro. Il punto di InPlace, la nuova APL digitale
- SFR 2022: PEOPLE, PROTECTION, PROFIT
- 20 Lo store come ecosistema tecnologico: connettività e manutenzione remota i driver per la gestione del Retail
- SFR 2022: PEOPLE, PROTECTION, PROFIT
- 22 Gunnebo Cash Management diventa Sesamì, leader mondiale nel cash management
- 24 SFR 2022: PEOPLE, PROTECTION, PROFIT
BSafe, la soluzione di Base Digitale per la gestione del contante
- 26 SFR 2022: PEOPLE, PROTECTION, PROFIT
Evoluzione della customer experience e sostenibilità globale secondo Axis Communications
- 30 La protezione perimetrale nella
logistica e negli impianti produttivi con tecnologia LiDAR e fibra ottica
- 32 Tecnologie per il controllo accessi in azienda: libertà di accesso ed elevato livello di sicurezza
- 34 Dispositivi ASBIS per SOS conformi alla EN 62820
- 38 Premio H d'oro 2021
Categoria SOLUZIONI SPECIALI
- 40 Premio H d'oro 2021
Categoria COMMERCIO E INDUSTRIA
- 42-43 Redazionali Tecnologie

L'editoriale del direttore



Sostenibilità, il futuro per la cara, vecchia sicurezza

"Le roi est mort, vive le roi" dicevano in Francia prima della Rivoluzione per annunciare la morte del vecchio re e l'ascesa di quello nuovo, perpetuando la monarchia.

Lo stesso potremmo dire anche noi, pensando quanto sia cambiata la concezione della sicurezza e quanto sia diverso il suo ruolo nell'intera società al seguito dei grandi cambiamenti globali degli ultimi anni, a partire dalla trasformazione digitale per arrivare alle pandemie ed alle guerre.

Chiunque operi a qualsiasi titolo nel settore ha compreso che la *'sicurezza'*, intesa come disciplina a se stante per la sola protezione dagli atti predatori, è finita da tempo, sostituita dall'approccio metodologico e dalle competenze che lei stessa ha prodotto per la tutela di ciò che ha un *'valore'* per le persone, come singoli e come collettività.

Un vero e proprio passaggio generazionale che ne ha innalzato l'importanza e ampliato a dismisura gli ambiti di applicazione, aumentando di conseguenza anche le responsabilità di coloro che *'fanno sicurezza'*.

Il punto di partenza per cogliere le enormi opportunità di questo cambiamento è la messa a fuoco del cambio radicale di ciò che adesso viene considerato di valore.

Se prima il concetto era associato quasi esclusivamente al corrispettivo economico di oggetti materiali (preziosi, denaro contante, merci) o immateriali (dati, proprietà intellettuale, immagine), oggi viene esteso alla salute, all'ambiente, al rispetto dei diritti umani, alla libertà. In altre parole, ad ambiti per i quali il semplice contenuto economico passa in secondo piano o svanisce del tutto.

L'esempio più evidente di questo fondamentale cambio di paradigma viene dato dai giovani che da una parte stanno chiedendo a gran voce ai governi ed alla società di proteggere il pianeta dall'inquinamento ambientale, dall'altra stanno sollecitando silenziosamente una diversa *'cultura del lavoro'* non più improntata solo allo scambio denaro/tempo di lavoro ma che deve tener conto della qualità della vita, delle prospettive di crescita professionale, della fiducia che l'azienda è in grado di dare.

Questo chiedono oggi i giovani per cedere il proprio tempo ai datori e l'ottusità o la sordità delle imprese è alla base dell'attuale disallineamento tra domanda e offerta di lavoro che sta producendo danni economici al sistema produttivo ben superiori a qualsiasi atto predatorio *'old style'*.

Del resto, quelle richieste - il rispetto dell'ambiente, l'attenzione alle relazioni, la consapevolezza dei vertici delle organizzazioni - coincidono alla perfezione con i pilastri della *'sostenibilità'*, la nuova parola politicamente corretta che sintetizza il cambiamento in corso di quanto si ritiene abbia valore.

Ma se ciò che ha un valore dev'essere comunque protetto, quali metodologie, quali competenze e quali tecnologie possono garantire il rispetto dei criteri della sostenibilità meglio di quelle sviluppate e collaudate per la cara, vecchia sicurezza, intesa come cultura della prevenzione e capacità di mitigare le minacce?





PEOPLE, PROTECTION, PROFIT

Verso una sicurezza globale e sostenibile per la catena della distribuzione

Milano, 20 ottobre 2022
Hotel Sheraton Diana Majestic

SFR 2022 coincide con un momento molto particolare sul fronte del sociale, della politica e dell'economia a livello internazionale e interno.

La crisi energetica e delle materie prime, i cambiamenti climatici, la guerra in Ucraina, le code della pandemia si sovrappongono ai problemi nazionali: inflazione che falcidia il potere di acquisto delle famiglie, debito pubblico che rischia di diventare insostenibile e, non ultima, la carenza di risorse umane per ogni tipo di mansione, fatto questo all'apparenza incomprensibile per un paese con un alto tasso di disoccupazione come l'Italia.

In questo scenario, le filiere della **SUPPLY CHAIN** e del **RETAIL** hanno assunto un ruolo ancor più centrale e determinante che in passato per garantire la continuità operativa dei sistemi industriali e delle collettività in quanto depositari e responsabili principali della reperibilità dei beni fisici, siano essi materie prime, prodotti industriali, cibo, farmaci, indumenti, strumenti di lavoro e di svago.

Ruolo al quale gli operatori devono oggi corrispondere allineando le proprie organizzazioni ai paradigmi di sostenibilità globale indicati dalla **Direttiva Europea ESG: ENVIRONMENTAL, SOCIAL, GOVERNANCE**.

SFR 2022 affronta in modo diretto questi temi per proporre ai decision maker ed agli stake holder delle filiere della **SUPPLY CHAIN** e del **RETAIL** elementi di analisi e di riflessione e, soprattutto, risposte puntuali su argomenti concreti quali:

- **PEOPLE:** come migliorare la disponibilità delle risorse umane nelle funzioni essenziali e aumentare l'attrattività dei percorsi lavorativi
- **PROTECTION:** verso nuovi modelli di Risk & Asset Management e di integrazione delle risorse dedicate alla sicurezza per la sostenibilità del core business
- **PROFIT:** è possibile sostenere e incrementare il profitto aziendale in modo equo, intelligente, sostenibile?

Platinum Partner



Main Partner



Patrocini



Brand Partner



Technical Partner



PROGRAMMA

15.00 – 16.30	PEOPLE - conduce Marco Meletti <i>HR, disponibilità, formazione e motivazione quali fattori chiave del ciclo produttivo nel terziario</i> <i>Intervengono: Alexander Frank (CoESS), Paolo De Vincentiis (InPlace), Iginio Colella (CSCMP), Rita Gubbini (HR Inditex Italia), Giuseppe Mastromattei (Laboratorio per la Sicurezza), Marco Stratta (ANIVP)</i>
16.45 – 17.45	LA DIRETTIVA ESG - conduce avv. Maria Cupolo <i>Per una sostenibilità globale del business</i> <i>Intervengono: avv. Barbara Michini (Studio Gianni Origoni), Silvio De Girolamo (VAR Group), Massimo Marciani (FLC)</i>
17.45 – 18.45	PROTECTION & PROFIT - conducono Giuseppe Naro e Raffaello Juvara <i>I nuovi paradigmi della sicurezza per l'incremento sostenibile del profitto aziendale all'interno della Supply Chain e del Retail</i> <i>Intervengono: Maura Mormile (Secursat), Lorenzo Barbarelli (Var Group), Mauro Barosi (Omnisint), Mike Granchelli (Humansolution), Roberto Licinio (Sesami), Nils Fazzini (BDS)</i>
18.45 – 19.15	SICUREZZA, UN ASSET DELLA SOSTENIBILITÀ <i>Conclusioni a cura di Giuseppe Mastromattei</i>
19:15	HAPPY HOUR

RICHIEDI L'ISCRIZIONE

Ai partecipanti in presenza e da remoto verrà rilasciato l'attestato di partecipazione per richiedere crediti formativi.

Per informazioni:
segreteria@securindex.com
02.36757931

SFR 2022: PEOPLE, PROTECTION, PROFIT

Il ruolo della Logistica per la tenuta del Sistema Paese e l'impatto della Direttiva ESG

intervista a Massimo Marciani, presidente Freight Leader Council

In questa fase di crisi internazionali su più fronti, il sistema della logistica ha assunto un ruolo ancor più determinante e strategico per la continuità operativa delle imprese e delle comunità. Gli operatori del settore sono pronti a rispondere a queste maggiori responsabilità?

In merito al ruolo della Logistica nel sistema socio-economico, è necessario anzitutto fare una premessa. Storicamente, le aziende del settore, in particolare quelle di autotrasporto, erano considerate un costo esterno e non un valore. Al contrario, come Freight Leaders Council, abbiamo sempre evidenziato come la Logistica costituisca "l'industria delle industrie", un elemento imprescindibile dell'intero processo produttivo.

Non si tratta di un servizio "accessorio" della produzione e della distribuzione, ma di uno strumento fondamentale per soddisfare i clienti e per acquisire nuove quote di mercato. Essa è parte integrante del valore del bene.

Oggi, finalmente, l'approccio sta cambiando e alla Logistica viene riconosciuta sempre più spesso una funzione di indiscutibile rilevanza all'interno dei processi di produzione e distribuzione.

Si pensi, ad esempio, all'importanza assunta in relazione ai meccanismi di economia circolare, come descritto nel nostro Quaderno 30 con particolare riferimento alla "logistica collaborativa".

In questo nuovo scenario alla logistica, quindi anche alle imprese di autotrasporto, è attribuita la funzione di "tessuto connettivo" dell'economia. La sua integrazione, sia verticale che orizzontale, contribuisce a generare all'interno del settore industriale un circuito virtuoso e sostenibile in grado di conferire benefici all'intero Sistema Paese. Parallelamente, gli operatori del settore sono ben consapevoli dell'importanza sempre maggiore che viene attribuita al proprio ruolo. Nonostante alcuni di essi ancora cedano,



talvolta, alla tentazione di svolgere le operazioni con le stesse modalità attuate in passato, è indubbio che la strategia vincente – da molti già attuata o in via di attuazione – per cogliere questa opportunità e generare progresso, sia pensare fuori dagli schermi e aprirsi alle innovazioni. La competitività delle aziende aumenta infatti in modo esponenziale proprio quando si seguono i principali driver di questa trasformazione culturale, tra cui la digitalizzazione e la sostenibilità.

E quanto sono consapevoli della necessità di adeguare i modelli organizzativi delle proprie attività ai criteri ESG?

Oggi sempre più clienti utilizzano i criteri ESG come metro di valutazione e, quindi, di selezione dei propri fornitori, richiedendo specifiche qualificazioni che le imprese di autotrasporto sono quindi tenute a dover conseguire per rimanere competitive sul mercato.

Adeguare i propri modelli organizzativi ai criteri ESG e intraprendere un processo di qualificazione, però, significa molto di più, è un vero e proprio cambio di paradigma e di mentalità aziendale.

Quando si intraprende un percorso di qualificazione in termini ESG, cambia anche il modo di intendere il rapporto con i dipendenti, con i collaboratori e con i fornitori. Ci si avvicina a un modello di impresa virtuoso, etico, al servizio del territorio e in grado di generare ricchezza non soltanto per se stessi, ma anche per gli altri.

Per intenderci, il modello di impresa pensato da Olivetti.

Oggi esistono già diverse realtà che si stanno muovendo in questa direzione e sono un esempio di eccellenza e lungimiranza. Alcune di esse fanno parte del Freight Leaders Council, il cui obiettivo è proprio facilitare lo scambio di conoscenze e competenze tra realtà virtuose, oltre che confrontarsi su temi quali i criteri ESG e le azioni da mettere in campo affinché sempre più aziende possano intraprendere questa via.

Secondo lei è possibile/opportuno coinvolgere il Risk Management nell'analisi dei rischi estesi e di integrare le sue risorse e competenze nei processi di adeguamento delle organizzazioni?

Assolutamente sì. Il ruolo del Risk Management all'interno dei processi di analisi dell'affidabilità e della resilienza di un'azienda è sicuramente fondamentale. Si rende infatti indispensabile comprendere come funzionano i processi e dunque essere successivamente in grado di supportare il loro sviluppo. Ciò è possibile solo conoscendo in maniera approfondita non solo il contesto interno dell'azienda, ma anche quello esterno, in relazione a fattori di rischio esogeni, che possono essere rappresentati da potenziali attacchi informatici, ma anche dalle modalità organizzative e di interazione con i propri clienti e fornitori.

A livello di competenze delle diverse funzioni operative, come si delinea la situazione? Cosa si dovrebbe fare per migliorarla?

Bisogna ammettere che sotto questo punto di vista ci sono ancora grosse difficoltà a comprendere la complessità del sistema nello scenario attuale e, di conseguenza, anche le enormi opportunità che si stanno delineando di fronte al cambiamento dei modelli organizzativi.

Dal mio punto di vista, si rende quindi necessario sensibilizzare gli operatori del settore alla costruzione di veri e propri ecosistemi composti da clienti e fornitori affinché, sentendosi parte integrante di un universo più ampio, possano ricevere un maggiore stimolo a creare comunicazione e scambio tra le diverse parti. Alla base di questa evoluzione, però, si presuppone, come detto, un cambiamento generale di mentalità, che deve coinvolgere non solo l'azienda di produzione ma l'intera filiera.

Come contribuisce il Freight Leaders Council allo scambio e alla crescita di conoscenze e competenze implicati dai nuovi paradigmi?

Come Freight Leaders Council, siamo certi che il percorso indifferibile di sostenibilità verso cui il settore della logistica – e non solo – è ormai avviato, debba necessariamente sottendere alla creazione, come anticipato poc'anzi, di un ecosistema in cui committenti e fornitori abbiano la possibilità di condividere e confrontarsi costantemente. Per questo motivo, dal punto di vista della compagine societaria, ci siamo orientati a un ulteriore ampliamento della rappresentanza di tutte le modalità di trasporto e all'allargamento a organizzazioni leader nella digitalizzazione e nella sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Inoltre, abbiamo concluso accordi di collaborazione con partner che ci consentono di confrontarci con esponenti del mondo della committenza, della tecnologia, della formazione. Abbiamo indirizzato le nostre energie alla più ampia attività di networking e facciamo del nostro meglio per rappresentare all'esterno un esempio virtuoso di condivisione di valori, di esperienze, di conoscenze, e di buone pratiche. Non è un caso che il tema centrale del Quaderno 30 dell'Associazione, pubblicato a giugno e scaricabile gratuitamente dal nostro sito, sia lo *sharing*, cioè la condivisione delle risorse attraverso piattaforme fisiche e digitali. Scelta foriera di vantaggi talmente significativi da portare al superamento delle più grandi diffidenze e resistenze al cambiamento.



SFR 2022: PEOPLE, PROTECTION, PROFIT

La Direttiva ESG e gli effetti sulla Supply Chain

intervista a Barbara Michini – avvocato presso Gianni & Origoni

Ci può riassumere i contenuti della proposta di Direttiva ESG e a quali soggetti si rivolge?

La proposta di Direttiva sulla Corporate Sustainability Due Diligence va analizzata partendo dalla sua intrinseca finalità, piuttosto che dal suo contenuto. La proposta di Direttiva si inserisce nel quadro del green Deal europeo ed è in linea con l'impegno a rispettare gli obiettivi delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile. Infatti, la condotta delle imprese in tutti i settori dell'economia è fondamentale per il successo della transizione dell'Unione a un'economia verde e climaticamente neutra e per la creazione di una società sostenibile ed equa. La finalità è, dunque, quella di definire un quadro di riferimento chiaro in relazione al dovere di diligenza delle imprese in materia di diritti umani e impatto ambientale, per la creazione di modelli di business sostenibili e resilienti.

L'effetto finale è quello di realizzare una gestione efficiente e strategica di tutte le risorse aziendali. È in tale chiave di lettura che deve essere esaminato il contenuto della proposta di direttiva.

Al suo interno troviamo la disciplina sugli obblighi di due diligence in materia di diritti umani e ambiente per le imprese ed anche norme in materia di responsabilità dei suddetti obblighi (governance).

Le nuove norme si rivolgono - direttamente - alle imprese dell'UE di dimensioni e potere economico di dimensioni importanti per fatturato (di oltre 150 milioni di euro) e dipendenti (oltre 500). Tali soglie si abbassano relativamente ad imprese che operano in specifici settori (tessile, agricoltura, estrazione risorse minerarie).

La direttiva sarà applicabile non solo all'interno dell'UE ma anche lungo le catene del valore delle imprese



europee a livello globale. La proposta della Commissione prevede l'obbligo per le imprese di individuare i rischi e, se necessario, evitare, far cessare o attenuare gli effetti negativi delle loro attività sui diritti umani e sull'ambiente. In tale spirito, l'integrazione e il rispetto dei fattori ESG non devono essere visti come una necessità, ma come una opportunità da cogliere, per generare valore nell'ecosistema industriale, e non solo.

Quali sono gli effetti per la supply chain?

Anche per rispondere compiutamente a questa domanda appare opportuna una considerazione di carattere preliminare sulle origini di questo nuovo strumento legislativo. L'iniziativa della Commissione Europea nasce in un contesto che era già interessato da strumenti di sostenibilità aziendale posti in essere su base volontaria da alcune realtà imprenditoriali. Tali approcci, seppur lodevoli,

non erano stati in grado di apportare miglioramenti su vasta scala in tutti i settori. Le ricerche hanno dimostrato che, di fatto, quando le imprese intraprendevano azioni volontarie, si concentravano sul primo anello della filiera, mentre i diritti umani e l'ambiente restavano intaccati con maggior frequenza, e maggiore intensità, più a valle nella catena del valore. Si è reso necessario dunque definire un quadro di riferimento chiaro ma, soprattutto, efficiente a tutti i livelli di interazione aziendale. In tale prospettiva si parla di ESG Identity Estesa (alla Supply Chain). La proposta di Direttiva si applica alle attività proprie della società, alle sue filiali e alle loro catene del valore (rapporti commerciali consolidati diretti e indiretti). Ne consegue che l'ambito di applicazione non riguarda soltanto la società, ma anche l'intera catena del valore a monte e a valle, coinvolgendo, quindi, anche le PMI (che apparentemente possono sembrare escluse dal campo di applicazione della proposta). L'impatto sulla supply chain è destinato ad essere rilevante: i vari soggetti della filiera si vedranno estendere dai loro partner gli obblighi previsti dalla direttiva in via indiretta, tramite strumenti di natura contrattuale che le grandi imprese applicheranno ai loro fornitori, subfornitori, distributori, rivenditori, ecc.

In tale spirito, potrebbero sorgere anche richieste di garanzie contrattuali in merito al rispetto degli standard in materia ambientale, di tutela del lavoro e diritti umani; potrebbe, inoltre, essere richiesta la creazione o l'implementazione di misure da innestare nel piano d'azione predisposto dalla grande impresa. Laddove i potenziali impatti negativi non fossero evitati o sufficientemente mitigati da tali misure,

le aziende interessate sarebbero tenute ad astenersi dall'intraprendere nuovi affari con il partner "problematico" e, se legalmente possibile, a sospendere temporaneamente la loro relazione commerciale (o a terminarla del tutto se il potenziale impatto negativo è grave).

Quali possono essere le sanzioni per chi non la osserva?

La mancata osservanza di un adeguato dovere di diligenza sulle catene del valore può comportare per le aziende sanzioni e multe e può esporle a responsabilità.

Le sanzioni dovranno essere effettive, proporzionate e dissuasive e saranno commisurate al fatturato delle imprese.

In termini di responsabilità, invece, si pone l'attenzione sugli organi di controllo. I director dovranno prendere in considerazione diritti umani, cambiamento climatico e le conseguenze ambientali delle loro decisioni, anche in una prospettiva di lungo termine. Si amplia il concetto di rischio aziendale, con tutte le connesse responsabilità (anche personali) che ne deriveranno.

Per rendere tali principi concretamente attuabili, è prevista la designazione di una o più autorità di controllo indipendenti, dotate di risorse e poteri per svolgere attività ispettiva e comminare le sanzioni.

La stessa disciplina dell'apparato sanzionatorio e del regime di responsabilità è espressione del principio ormai consolidato che l'iniziativa economica non può essere svolta in contrasto con l'utilità sociale o in modo da arrecare danno alla salute, all'ambiente, alla sicurezza, alla libertà ed alla dignità umana.

SFR 2022: PEOPLE, PROTECTION, PROFIT

Riconoscimento facciale, verso il bilanciamento sostenibile dei diritti

intervista a Maria Cupolo, avvocato/Privacy Officer, consulente della Privacy Certificato ISO 17024, docente di securindex formazione

In Uk viene chiesto di regolamentare l'utilizzo del riconoscimento facciale nel retail per individuare clienti in black-list da respingere. Un impiego dei dati biometrici che, a quanto pare, in UK non è regolamentato. Qual è il quadro normativo a questo proposito in Europa?

Ritorniamo su un tema quale è quello dell'utilizzo di soluzioni di riconoscimento facciale per fare il punto sullo "stato dell'arte".

Occorre riflettere sull'utilizzo di questa tecnologia e, soprattutto, sulla necessità di avere una regolamentazione tenuto conto che sistemi tanto performanti, come nel caso verificatosi in UK, se da un lato sembrano incontrare le esigenze di tutela di chi li utilizza (in questo caso una catena di supermercati), dall'altro, come sottolineato dai legali che hanno fatto ricorso contro questo impiego, espone a notevoli rischi i diritti e le libertà dei soggetti coinvolti.

E' quanto mai attuale anche in Europa l'esigenza di avere regole chiare e un quadro all'interno del quale sia possibile individuare quali scelte possono essere fatte, quali tecnologie è consentito adottare e soprattutto quali tecnologie e soluzioni consentono di assolvere agli obblighi individuati, primi fra tutti la sicurezza e la tutela dei dati e, dunque, dei diritti e delle libertà delle persone coinvolte. È la necessità di regolamentazione che ha portato infatti il Comitato Consultivo della Convenzione 108, istituito presso il Consiglio d'Europa, ad adottare a gennaio del 2021 le linee guida che si fondano sui principi della



Convenzione e forniscono una serie di misure di riferimento che governi, sviluppatori di sistemi di riconoscimento facciale, produttori, aziende e pubbliche amministrazioni dovrebbero adottare per garantire che l'impiego di queste tecnologie non pregiudichi la dignità della persona, i diritti umani e le libertà fondamentali.

Ad ottobre 2021 anche il Parlamento europeo, vista la diffusione di sistemi di riconoscimento facciale nonché i numerosi casi denunciati (con tutta una serie di misure e provvedimenti adottati dalle Autorità di riferimento), preso atto della necessità di tutelare il rispetto della privacy, della dignità umana e di evitare pratiche discriminatorie, ha chiesto alla Commissione Europea di vietare il riconoscimento biometrico negli spazi pubblici, oltre al divieto dell'uso di banche dati private.

L'opposizione sollevata ha coinvolto anche qualunque altro sistema di sorveglianza predittiva come quelli che

analizzano i comportamenti delle persone, i sistemi di punteggio sociale o altri strumenti biometrici di identificazione.

Con lo stesso obiettivo, inoltre, il Comitato Europeo per la protezione dei dati (EDPB) ha emesso, a maggio di quest'anno, le linee guida sull'uso di questa tecnologia da parte delle forze dell'ordine (linee guida 5/2022), precisando che, pur comprendendo la necessità di simile impiego (considerando i possibili vantaggi), *"tali strumenti tuttavia dovrebbero essere utilizzati nel rigoroso rispetto del quadro giuridico applicabile dovendo soddisfare i requisiti di necessità e proporzionalità"*.

Requisiti quelli di necessità e proporzionalità che si pongono a presidio degli obiettivi a livello europeo anche considerando le esigenze di equilibrio nell'utilizzo delle tecnologie di cui si tratta, la necessità di analizzare i rischi possibili e, di conseguenza, adottare un modello di sicurezza adeguato per garantire la tutela e la protezione dei dati, dei diritti e dunque delle libertà degli individui. Il riconoscimento facciale è entrato così nell'ambito della proposta di nuove regole sull'Intelligenza Artificiale con l'obiettivo, a Regolamento approvato (oggi sono in fase di discussione i diversi emendamenti proposti rispetto al testo iniziale), di individuare il framework normativo che consenta lo sviluppo, l'individuazione delle responsabilità e l'utilizzo di queste soluzioni/sistemi secondo regole che rispettino le persone coinvolte, consentendo di vedere tutelati i propri diritti ed allo stesso tempo di avere fiducia nella tecnologia.

E come si presenta la situazione italiana?

In Italia, proprio su questa scia e considerando l'atteso Regolamento per il 2023, il legislatore ha bloccato e vietato il riconoscimento facciale sebbene con alcune eccezioni. La legge di conversione del "Decreto capienze" approvata il 1 dicembre 2021 prevede le ultime novità in materia di disciplina emergenziale e, all'interno del decreto, anche un divieto rispetto all'impiego di apparecchiature di videosorveglianza con riconoscimento facciale in luoghi pubblici o aperti al pubblico.

Si legge infatti: *"in considerazione di quanto disposto dal regolamento (UE) 2016/679 del parlamento europeo e del consiglio, del 27 aprile 2016, nonché dalla direttiva (UE) 2016/680 del parlamento europeo e del consiglio, del 27*



aprile 2016, e dell'esigenza di disciplinare conformemente i requisiti di ammissibilità, le condizioni e le garanzie relativi all'impiego di sistemi di riconoscimento facciale, nel rispetto del principio di proporzionalità previsto dall'articolo 52 della carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, l'installazione e l'utilizzazione di impianti di videosorveglianza con sistemi di riconoscimento facciale operanti attraverso l'uso dei dati biometrici di cui all'articolo 4, numero 14), del citato regolamento (UE) 2016/679 in luoghi pubblici o aperti al pubblico, da parte delle autorità pubbliche o di soggetti privati, sono sospese fino all'entrata in vigore di una disciplina legislativa della materia e comunque non oltre il 31 dicembre 2023."

Il riconoscimento facciale potrà però essere impiegato per prevenzione e repressione dei reati o per l'esecuzione delle pene. Le ipotesi di liceità dell'utilizzo del riconoscimento facciale sono indicate inoltre, tassativamente, in quelle previste dal decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 51, eventualmente con parere favorevole dell'Autorità Garante. L'Italia è il primo Paese ad aver posto in essere simile divieto così come anche la nostra Autorità Garante si è espressa in diversi casi, da ultimo una sanzione elevata per 20 milioni di euro vietando l'uso dei dati biometrici in assenza di adeguata base giuridica che possa consentirlo o, come nel caso dell'adozione delle body cam, dando sì via libera al Ministero dell'Interno ma con divieto di utilizzo del riconoscimento facciale.

Dal suo punto di vista, quale potrebbe essere un punto di equilibrio per un corretto utilizzo dei dati biometrici tra due diritti: la tutela della privacy da una parte, la tutela del patrimonio aziendale dall'altra?

Bilanciare strumenti ed obiettivi, si ribadisce, è la priorità per garantire tutela di dati, diritti e libertà.

In attesa di una precisa regolamentazione, la direzione non potrà che essere quella di rispettare la normativa vigente garantendo e promuovendo sempre più un modello etico e culturale per una vera e propria "governance dell'Intelligenza Artificiale".

Alla luce del quadro normativo ed economico che sta andando delineandosi sui due versanti della digitalizzazione e della sostenibilità d'impresa, è importante sottolineare come gli aspetti e le scelte tecnologiche debbano essere prese in considerazione con consapevolezza, valutandone i rischi ma tenendo ben presente che sono uno strumento

ed una risorsa anche per una gestione "sostenibile". Occorre infatti da una parte, anche in quest'ottica, conoscere i rischi associati all'internalizzazione di nuove tecnologie nel tessuto degli assetti organizzativi e amministrativi delle aziende per poi individuare come la corretta gestione degli strumenti digitali e delle soluzioni tecnologiche (tenuto conto dello stato dell'arte come recita anche il GDPR) e la mitigazione dei rischi a questi connessi, risponda ad un interesse sociale che deve essere adeguatamente considerato ai fini degli obiettivi di un successo sostenibile. L'elemento di buona governance (anche per un corretto approccio ai sistemi di intelligenza artificiale) e la consapevolezza dell'utilizzo degli algoritmi anche a supporto di modelli etici e ispirati ai requisiti di responsabilità sociale concorreranno dunque per garantire la compliance normativa e la valorizzazione e tutela dei dati, dei diritti e delle libertà degli individui.



WISENET DOPPIO SENSORE SINGOLA ANALISI

Telecamere Dual-Sensor con
analisi video AI integrata

PNM-C12083RVD / PNM-C7083RVD

- Una sola telecamera per monitorare due aree
- Analisi video precisa ed accurata grazie al rilevamento di oggetti basato su AI (persone/volti/veicoli/targa)
- Immagini di qualità avanzata e requisiti di larghezza di banda ridotti grazie a funzionalità avanzate basate sull'Intelligenza Artificiale (WiseNRII/Prefer Shutter Control Automatic/WiseStreamII)
- Sicurezza Informatica avanzata: TMP 2.0 (certificato FIPS 140-2)



SFR 2022: PEOPLE, PROTECTION, PROFIT

Omnisint, le soluzioni per la sostenibilità del business

intervista a Mauro Barosi, Managing Director Omnisint

In base alla vostra esperienza diretta, in che modo le attività e le risorse dedicate alla tutela del patrimonio aziendale possono contribuire alla gestione del core business nella Logistica e nel Retail?

Durante la nostra esperienza abbiamo svolto diverse analisi delle cause che determinano la perdita del profitto nella logistica e nel retail. In particolare, per prevenire la profit loss nell'ambito della logistica evidenziamo l'uso delle nuove tecnologie per monitorare il percorso delle merci dalla piattaforma al punto vendita (anche attraverso sistemi satellitari) e la verifica puntuale della corrispondenza tra merce riportata in bolla e quella fisica. Un ruolo importante viene svolto inoltre dai sigilli di controllo per l'apertura e la chiusura dei container e, soprattutto, verifiche costanti dei processi amministrativi.

Nel Retail, invece, ci concentriamo sull'analisi del 20% degli articoli che determinano l'80% delle perdite di profitto. Ciò prevede l'installazione dei sistemi antitaccheggio e l'applicazione degli accessori sulle merci esposte a scaffale: costruire un sistema di sicurezza integrata attraverso barriere, accessori antitaccheggio e tvcc è fondamentale per prevenire i tentativi di furto.

Anche la formazione costante del personale è un punto cruciale su cui si concentra la nostra attività. Per gestire gli allarmi prodotti dei sistemi antitaccheggio e per costruire una cultura della sicurezza che renda gli store dei luoghi sicuri e percepiti dalla clientela come tali, è necessario che tutto il personale addetto sia al corrente del funzionamento dei sistemi installati e di come utilizzarli al meglio.

In Omnisint ci occupiamo inoltre di gestire l'attività di labelling professionale per la corretta applicazione dei sistemi antitaccheggio e la creazione negli store di un



sistema industriale di protezione delle merci esposte. Grazie a tutte queste attività, possiamo spingere i negozi ad effettuare inventari settoriali tramite mezzi di verifica veloci, come ad esempio l'uso di sistemi in RFID per il controllo e la classificazione della merce in entrata e in uscita.

In termini di sostenibilità globale, qual è l'apporto delle vostre soluzioni?

L'orientamento delle aziende moderne è sempre più rivolto ad un'ottica green. Omnisint da sempre propone soluzioni che non solo migliorano le performance aziendali, ma aiutano anche a renderle più sostenibili.

L'obiettivo è aiutare le imprese a progredire commercialmente e, allo stesso tempo, essere d'aiuto per il benessere ambientale. Tutta la nostra linea di prodotti, dalle etichette elettroniche ai sistemi EAS antitaccheggio, offrono vantaggi significativi in termini di riduzione dei consumi.

Le ESL danno la possibilità di sostituire le etichette cartacee riducendo il consumo di carta di quasi il 90% semplificando e automatizzando le operazioni e riducendo i costi a lungo termine. La nostra gamma di **ESL Newton** ha una durata della batteria di dieci anni, il che significa meno ricambi e conseguentemente sostanze chimiche tossiche nelle discariche.

Le nostre etichette elettroniche da scaffale sono gestite e controllate in un unico luogo – il sistema di gestione delle informazioni automatizzato (Aims) che è disponibile in versione SaaS. Le soluzioni basate su SaaS ottimizzano la collaborazione di più processi aziendali, permettendo ad un'organizzazione di ridurre i costi, soddisfare gli standard di conformità alle normative e raggiungere gli obiettivi di green business.

Omnisint, infatti, sempre nell'ottica di migliorare il suo impegno per la sostenibilità ambientale, si impegna ad adottare tecnologie sempre più sostenibili, utilizzando il Green Cloud Computing - una serie di linee guida per garantire che tutte le attività svolte all'interno di un ecosistema cloud producano un'impronta ecologica minima e riducano l'impatto sull'ambiente.

I provider cloud hanno un'impronta di carbonio inferiore e sono più efficienti dal punto di vista energetico rispetto ad un sistema di server aziendale o ad un data center locale medio. L'utilizzo di servizi in cloud si basa su risorse condivise, come reti, macchine di calcolo e strutture fisiche, pensate per essere sfruttate a pieno, con meno sprechi possibili.

Per quanto riguarda invece la nostra gamma di antenne antitaccheggio, vantiamo hardware con consumi di energia ridotti, e in particolare:

- **Smart deactivator: 2.2W detection and 2.4W deactivation. I nostri disattivi utilizzano energia solo nel momento in cui trovano un'etichetta da disattivare, senza sprechi.**
- **Antenna RF: 13W**
- **Antenna Hybrid (RF+RFID): 19W**
- **Antenna RFID: 12W**

Grazie alla tecnologia RFID, creiamo una gestione di merci efficiente ed intelligente, dalla logistica allo store level. A livello di store riduce la merce a inventario fino al

13%, aumentando contemporaneamente le vendite. Un eccesso di inventario porta a sprechi maggiori: si stima che vengano prodotti globalmente 150 miliardi di indumenti all'anno, con uno spreco e un over production del 30% di indumenti mai venduti. Ciò significa uno spreco di risorse fino a 92 milioni di tonnellate di indumenti in eccesso.

La tecnologia RFID previene quindi gli stock eccessivi, che possono portare a sprechi di energia, acqua e risorse. Con l'RFID si avrà maggior dettaglio e controllo dello stock e una riduzione consistente di merci non necessarie. La conseguenza è una riduzione nell'utilizzo di materie prime, risorse naturali, emissioni, oltre ad un risparmio monetario.

Tra gli usi potenziali dell'RFID a sostegno della sostenibilità per il mondo del Retail possiamo annoverare:

- Ciclo di vita degli item più lungo
- Più informazioni su come usare in maniera ottimale i prodotti
- Informazioni sulle garanzie e su come riparare i prodotti: ad esempio, estendendo la vita dei prodotti di 3 mesi si riducono gli sprechi del 5-10% dati da potenziali riacquisti. Ciò significa un ciclo di vita del prodotto più lungo ed una economia circolare sostenibile.

Anche le nostre etichette RFID vengono ora prodotte al 100% riciclabili, biodegradabili ed environmental friendly, con una riduzione del 36% di emissioni di CO2 e del 100% nell'uso del PET.

L'uso della tecnologia RFID migliora nettamente l'efficienza della supply chain: è chiaro quindi come il nostro modo di lavorare in maniera sostenibile aiuti anche la profittabilità aziendale dei nostri clienti.

Infine, i dati che si ricavano dalla tecnologia RFID possono venire utilizzati per avere uno storico di richieste molto accurato, prevedere la domanda e ottimizzare la produzione.

Quali sono le prospettive per il futuro?

Per il futuro puntiamo ad un costante miglioramento delle nostre tecnologie e a migliorare ulteriormente l'efficienza con la quale i negozi ordinano e movimentano merce. Siamo sempre aperti alle sfide che il mercato ci propone e cerchiamo di adattare la nostra offerta alle mutevoli richieste dei nostri clienti.

Ci può parlare di Omnisint e della sua storia?

Omnisint da vent'anni ricerca e offre ai clienti le migliori tecnologie. Fondata nel 2001 da un team di esperti del settore, Omnisint è partner affiliato esclusivo di **Nedap**, **SOLUM (Samsung ElectroMechanics ESL)**, **InVue** e **Vemcogroup**.

Specializzata nell'implementazione di soluzioni tecnologiche altamente innovative per il mercato retail e non solo, è leader in Italia con oltre 40.000 impianti installati e telegestiti in tutto il paese.

Omnisint è una realtà in continua crescita, tra i clienti consolidati vi sono i maggiori brand e retailer internazionali e vanta la più alta quota di mercato in termini di nuovi sistemi installati.

La sede di Milano coordina un network tecnico e commerciale che copre tutto il territorio nazionale, fornendo anche un servizio di help-desk dedicato.

Per garantire sia alle grandi catene che ai piccoli negozi un servizio ottimale, Omnisint si avvale di una vasta rete di partner nazionali e internazionali, in grado di vendere, installare e gestire soluzioni di sicurezza altamente tecnologiche.

La mission: aiutare i clienti ad accrescere i profitti, offrendo le migliori tecnologie sul mercato. La vision innovativa e lo spirito collaborativo ci permettono di offrire soluzioni personalizzate in un mercato sempre in rapida mutazione e evoluzione.

Siamo quindi orientati ad offrire ai retailer le migliori tecnologie presenti sul mercato, per migliorare la shopping experience dei propri clienti, proteggendo allo stesso tempo i profitti. Aiutiamo i retailer a creare un ambiente di vendita più sicuro, riducendo le perdite e ottimizzando la gestione delle grandi catene con un'offerta di soluzioni completa e integrata, affiancata da un servizio di consulenza e project management rivolto a tutti i settori.



Contatti:
Omnisint srl
Tel. +39 02 26708493
marketing@nedapretail.it

Nuovo Air2-SenseTH100/W. Temperatura sotto controllo in ogni ambiente.

(*) Il rilevamento dell'umidità sarà disponibile su successive versioni di centrale e ricetrasmittitore.

Gestire il clima indoor diventa più semplice, con Air2-SenseTH100/W: il nuovo sensore di temperatura e umidità (*) wireless di Inim. La funzione termostato della centrale viene estesa a più sonde e zone. L'isteresi è programmabile su 4 valori. La staffa posteriore consente un'installazione immediata. La batteria al litio può essere sostituita dall'utente, senza inconvenienti.

- Fino a 15 sonde di temperatura collegabili in centrale.
- Gestione di 15 zone climatiche con termostati indipendenti.
- Isteresi programmabile su 4 valori: 0.1 / 0.2 / 0.3 / 0.4 °C.
- Precisione fino a 0.2 °C, senza necessità di calibrazione.
- Staffa di aggancio per montaggio a parete con vite o biadesivo.
- Batteria al litio CR2032 (3V) in dotazione: 4 anni di autonomia.

Disponibile ora presso i Distributori autorizzati Inim.

SFR 2022: PEOPLE, PROTECTION, PROFIT

Come deve cambiare la cultura del lavoro. Il punto di InPlace, la nuova APL digitale

intervista a Paolo De Vincentiis, Amministratore delegato di InPlace

Dal vostro punto di osservazione, quali sono le cause del disallineamento tra domanda e offerta di lavoro che sta interessando in modo particolare settori labour intensive come i servizi di sicurezza, logistica e il retail, con impatti negativi anche per la continuità operativa dei rispettivi bacini di utenza?

C'è da dire che il mercato del lavoro in generale è radicalmente cambiato negli ultimi 2 anni, per effetto della "rivoluzione comportamentale" a cui ha portato la recente pandemia. L'isolamento forzato, il nuovo equilibrio tra vita personale e vita lavorativa dovuto alle restrizioni degli ultimi anni, il cambiamento radicale che c'è stato nella definizione delle priorità individuali, hanno prodotto un inevitabile cambiamento nelle scelte di ciascuno di noi. E questo è avvenuto ovviamente anche nell'ambito professionale, considerato che "il tempo del lavoro" impegna gran parte della nostra vita. In aggiunta a questo, si sono diffuse nuove forme e modelli di lavoro, primo tra tutti lo Smart Working e, più in generale, la vecchia e tradizionale "presenza fisica" è sembrata diventare desueta, non più al passo con i tempi, meno interessante e, quindi, meno normale da accettare. Dimenticando che determinati settori non potrebbero mai prescindere dal fatto di "esserci fisicamente". Basti pensare a tutto il mondo del turismo, della ristorazione e dell'hotellerie, messi in ginocchio dalla forte carenza di personale disposto a sobbarcarsi turni di lavoro o mansioni prima ritenute "normali". E' come se ci si fosse abituati a forme di lavoro meno invasive, più leggere, più in linea con le proprie esigenze personali. E questo fenomeno non ha riguardato solo coloro che sono in cerca di una prima



occupazione ma, soprattutto, coloro che prima della pandemia già operavano in determinati comparti. Quegli stessi lavoratori che, richiamati dai loro vecchi datori di lavoro per riprendere la vecchia attività, rifiutano perché magari hanno sperimentato nuove modalità lavorative, che consentono loro di avere un miglior worklife balance. Ecco, dovremo forse abituarci ad una nuova normalità, anche nel mercato del lavoro.

In che modo le APL possono intervenire positivamente per risolvere o mitigare il problema?

Noi che operiamo giornalmente sul mercato del lavoro, possiamo e dobbiamo contribuire a diffondere una sana cultura del lavoro che parta dalle aziende e arrivi fino ai candidati.

Lato aziende, ad esempio, è importante che si sviluppino sempre più politiche premianti e orientate al riconoscimento dell'impegno, nel rispetto delle normative in termini di orario

di lavoro e livelli retributivi. Welfare aziendale, flessibilità, costruzione di un sano clima lavorativo, crescita sono tutti aspetti oramai imprescindibili per chi vuole offrire lavoro. E solo le organizzazioni in grado di soddisfare questi bisogni saranno in grado di essere attrattive verso chi cerca una occupazione.

Lato candidati, invece, vanno promossi sempre più percorsi di formazione e riqualificazione con l'obiettivo di offrire professionalità subito pronte ad entrare nel mercato del lavoro, con un focus specifico sulle "nuove professioni" che tanti settori emergenti chiedono sempre di più.

Cosa proponete come InPlace?

InPlace è la prima Agenzia per il Lavoro completamente digitale, in grado di offrire un processo gestibile interamente sulla nostra piattaforma, dalla selezione, alla assunzione, fino alla erogazione dello stipendio. Un servizio estremamente rapido ed efficiente, nel pieno rispetto delle normative vigenti in termini di somministrazione di manodopera. L'intelligenza artificiale che è alla base del nostro modello riesce a mettere in contatto le aziende con i migliori candidati presenti sul mercato, riducendo di gran lunga i tempi di gestione delle pratiche amministrative e fornendo un servizio di assistenza continuativo. Riteniamo che la digitalizzazione sia oramai divenuta imprescindibile, in ogni settore ed ambito della nostra vita quotidiana. Così anche nel mondo del lavoro. InPlace nasce proprio per porsi come un partner altamente innovativo e tecnologico, in grado di dare risposte puntuali e in tempo reale, attraverso un processo di miglioramento ed autoapprendimento continui.

Infine, quale suggerimento si sentirebbe di dare alle aziende che cercano personale in un periodo storico così complicato come quello attuale?

Indubbiamente l'unica strada da percorrere fa riferimento

alla capacità di costruire una proposta di valore "diversa e distintiva" rispetto a tutte le altre presenti sul mercato. E' chiaro, infatti, che offrire semplicemente "un posto di lavoro" non basta più, o meglio, potrebbe funzionare nel breve ma non certo nel medio o lungo periodo, perché ci sarà sempre qualche altra organizzazione pronta ad offrire qualcosa in più da un punto di vista meramente retributivo. E pensare di poter fidelizzare i propri dipendenti o attrarne di nuovi solo attraverso la leva monetaria è pura follia: può funzionare oggi per domani, ma è una strategia destinata a fallire generando un percorso vizioso senza uscite.

Diverso è invece creare un legame sincero e conquistare la fiducia dei propri dipendenti attraverso l'implementazione di politiche di welfare attivo, che riconoscano le diversità, i bisogni individuali, che offrano orari di lavoro flessibili e conciliabili con le esigenze di ciascuno, che garantiscano forme retributive alternative ma molto percepite: assistenza sanitaria e sociale, convenzioni e agevolazioni per l'ottimizzazione del tempo libero, momenti di incontro e condivisione anche attraverso il coinvolgimento delle famiglie.

Ecco, in sintesi potremo dire che bisognerebbe estendere all'ambito lavorativo quei valori aggreganti tipici di una famiglia, riducendo di molto il rischio che qualcuna delle proprie persone possa andare via perché attratta da una offerta economica migliorativa fatta magari da un competitor. Ritengo che questo non sia un percorso semplice da sposare, tanto più in settori labour intensive come quelli della logistica, della sicurezza o del retail più in generale ma sono altresì convinto che non sia impossibile vincere la sfida.

Magari gradualmente, magari iniziando a distinguersi poco alla volta dagli altri, per guadagnare quel piccolo vantaggio competitivo che ci renderà più attrattivi sul mercato del lavoro.



Contatto:
InPlace S.r.l.
Tel. +39 02 45375030
info@inplacework.it
www.inplacework.it

SFR 2022: PEOPLE, PROTECTION, PROFIT

Lo store come ecosistema tecnologico: connettività e manutenzione remota i driver per la gestione del Retail

In uno scenario globale dove le tecnologie sono diventate una *commodities*, **Maura Mormile**, *Business Development Manager* di **Secursat**, racconta come attraverso un approccio basato su un mix di competenze e piattaforme software, cloud-based è possibile realizzare modelli sostenibili e capaci di digitalizzare i processi di security tradizionali.

In base alla vostra esperienza diretta, in che modo attraverso la gestione delle tecnologie è possibile contribuire alla gestione complessiva del business nel Retail?

Oggi, alla luce dei cambiamenti negli scenari globali parlare di sicurezza in senso tradizionale nel mondo Retail, come in molti altri settori, non è più attuale rispetto ai bisogni di piccole e medie aziende come di grandi gruppi. Non solo le logiche dell'online hanno cambiato le modalità di acquisto da parte dei consumatori e le aspettative dei brand sulle vendite ma, in generale, le logiche di gestione degli edifici e dei luoghi di lavoro impongono alle aziende la necessità di ripensare i modelli. Seguendo la nostra mission, che è quella di trasmettere l'importante valore strategico della security per le comunità, per le aziende e le organizzazioni ribaltando il concetto tradizionale di sicurezza e ridisegnandolo all'interno di un più ampio concetto di tutela del business e di governo dei processi, Secursat attraverso investimenti in risorse, competenze e tecnologie ha implementato un modello di gestione tecnologica che consente di accompagnare le aziende in questo cambiamento. Una re-interpretazione del modello tradizionale che vede la security unicamente come strumento di protezione e tutela del business,



verso un nuovo scenario dove è possibile immaginare un ecosistema tecnologico complesso che passa dalla connettività e arriva fino alle tecnologie di gestione dello store per garantire la continuità dei processi operativi. Nel concreto, abbiamo identificato - studiando, testando, sperimentando e investendo moltissimo tempo ed energia sulle nostre risorse e competenze - un modello di gestione dei sistemi che consente, attraverso la connettività oramai ampiamente diffusa, di sfruttare i vantaggi delle tecnologie correlando quelle di security con l'intero ecosistema tecnologico presente in store. L'idea alla base è che non è più la sola tecnologia - la singola telecamera per quanto performante, o la centrale di allarme - a fare la differenza ma è la capacità di rendere questa tecnologia compatibile con i bisogni aziendali e con i cambiamenti, spesso rapidissimi, degli scenari. Non stiamo parlando della semplice integrazione tra i sistemi - antintrusione, videosorveglianza o altro - ma

di una visione molto più ampia che pone al centro della questione sicurezza non più solo il perimetro fisico dello store ma la sua continuità operativa e, quindi, la sua sostenibilità nel medio - lungo termine.

In tal senso le tematiche legate alla security, alla safety come anche al *facility* e alla gestione della rete fondono insieme le proprie necessità operative, in quanto tutte correlate con la business *continuity* dello store estendendo quindi la gestione remota all'insieme delle tecnologie, e non più alla sola gestione dell'"allarme".

Il SOC (Security Operation Centre) è centrale in questo modello e pertanto a noi di Secursat piace oggi parlare di Hub Tecnologico, ovvero un luogo dove i concetti di SOC e NOC si fondono in un unico "Hub" dove le informazioni e la correlazione tra i sistemi rendono possibile l'ottimizzazione di processi e attività.

In questo modello sfruttiamo le nostre strutture h24/365 per rispondere a queste esigenze. Dal monitoraggio dedicato allo stato della rete e della connettività attraverso piattaforme IT dedicate e competenze specifiche, fino alla gestione diretta dei fornitori dei nostri clienti e dei vari interventi di manutenzione complessivi - dal clima, al condizionamento, etc. - attraverso sistemi di *ticketing* e *incident management* capaci di monitorare SLA e KPI contrattuali e restituire dati ed informazioni utili per orientare le decisioni.

Un esempio concreto di come abbiamo applicato questo modello nel Retail, è l'integrazione degli impianti di condizionamento e di illuminazione, presenti presso i punti vendita come nei magazzini, con gli impianti antintrusione consentendo non solo il monitoraggio e la gestione remota anche di questi sistemi, ma anche comportamenti automatici necessari per monitorare e rimodulare i consumi energetici.

Parallelamente, abbiamo "sfruttato" la nostra capacità di essere presenti h 24/365 e le nostre conoscenze sulle dinamiche operative dello store per gestire in maniera continuativa, o solo in caso di necessità - dipende dai modelli - anche le tematiche legate alla gestione degli interventi di manutenzione sui vari impianti e i sistemi, migrando nello stesso tempo parte della attività svolte tradizionalmente on-site in attività remote.

I benefici di questo modello sono stati da un lato un'ottimizzazione della gestione delle tematiche legate al *facility* con un diretto miglioramento del controllo della continuità operativa dello store, dall'altro un'ottimizzazione delle risorse legate alla riduzione all'essenziale degli interventi on-site.

La base di questo modello rimane la connettività presente in store, da un lato, e competenze evolute di gestione dei sistemi e dei processi dall'altro. In merito alla connettività, abbiamo sviluppato partnership e studiato modelli per integrare l'offerta tradizionale anche con la gestione della rete, per snellire ulteriormente i processi e ottimizzare il modello complessivo. In merito alla capacità di gestione dei sistemi abbiamo, e stiamo ancora, investendo tantissimo nelle nostre risorse per sviluppare competenze ad oggi difficilissime da trovare sul mercato.

In questo scenario, il SOC è per noi diventato il luogo dove si raccolgono dati ed informazioni utili per rimodulare i processi, dove si studia, si sperimenta e si comprende come affrontare i cambiamenti negli scenari, dove si testano nuove tecnologie secondo logiche integrate, aperte, modulari e scalabili, dove si supporta il cliente, ed in questo caso il Retail, nell'intero ecosistema tecnologico, procedurale, operativo, fisico e informatico. Un luogo fisico e anche virtuale che accompagna i clienti nello sviluppo di modelli digitali e orientati verso percorsi sostenibili.



Contatti:
Secursat
Tel. +39 0141 33000
www.secur-sat.com

SFR 2022: PEOPLE, PROTECTION, PROFIT

Gunnebo Cash Management diventa Sesamì, leader mondiale nel cash management

intervista a Roberto Licinio, Amministratore Delegato in Gunnebo Cash Management Italia, a Sesamì Company

Qual è la storia di Gunnebo Cash Management, uno dei più importanti vendor operanti nel mercato italiano del cash management?

Gunnebo è un marchio ben noto in quanto opera in Italia da oltre 20 anni come fornitore di soluzioni per la sicurezza di persone, beni e oggetti di valore, tra cui la custodia e la gestione del denaro contante.

Nei primi anni 2000, insieme ad alcuni collaboratori che ancora oggi fanno parte del mio team, ho avuto il privilegio di lanciare la divisione Cash Management di Gunnebo Italia, introducendo nel mercato retail l'innovazione tecnologica dei sistemi di pagamento automatizzati per contanti, direttamente presso le casse dei punti vendita, oltre alle unità di deposito in grado di riconoscere e validare le banconote depositate trasferendo il dato direttamente, tramite i trasporti valori, alle banche dei clienti stessi. Poco dopo l'introduzione dell'euro, la gestione della liquidità in modo strutturato è diventata un'attività Gunnebo di interesse europeo. La domanda del mercato di soluzioni di cash management ha visto una crescita continua negli ultimi vent'anni, tanto che Gunnebo ha deciso nel 2021 di creare una società indipendente al fine di soddisfare al meglio le richieste del mercato. Pertanto, nel settembre 2021 è stata costituita per il mercato italiano **Gunnebo Cash Management Italia Srl**, di cui sono amministratore delegato.

L'offerta Gunnebo Cash Management ha come punti di forza le soluzioni front-end per il mercato dei pagamenti in contanti e le soluzioni di deposito e ricircolo in contanti per il back-office. Offre inoltre soluzioni software centralizzate o basate su cloud per la gestione remota dei dispositivi



installati, report finanziari, interconnessioni a società di cash-in-transit per il pre-accredito del depositato (modalità pro-solvendo), nonché soluzioni, recentemente arrivate sul mercato, che concedono invece l'accredito diretto in modalità pro-soluto.

Qual è la motivazione strategica per un impegno industriale di questo livello in un momento in cui il contante sembra destinato all'estinzione?

Nonostante tutto ciò che si legge o si sente giungere dalla stampa sull'imminente fine del contante, credo di poter affermare, con ragionevole fiducia, che questa aspettativa può diventare realtà solo quando le condizioni tecnologiche e sociali saranno tali da poter consentire una gestione del denaro digitale accessibile e sicura per tutti sul pianeta. Pertanto, il contante è ancora oggi un elemento importante e indispensabile, anche nella nostra Europa altamente civilizzata, per garantire l'inclusione sociale di tutte le

classi e per consentire una più facile gestione del bilancio familiare.

Per questo e altri motivi, il contante rimarrà con noi per molti anni a venire. Tuttavia, un problema certo e attuale, che ogni società strutturata deve affrontare, è il sempre più alto costo dell'utilizzo del contante nel mondo retail. Questo costo, che è anche legato alle condizioni economiche delle nazioni, è in continuo aumento. Pertanto, un'offerta che consenta una gestione strutturata e automatizzata di tutte le attività legate ai flussi di cassa è l'unico modo per rendere questo sistema di pagamento conveniente, sicuro e in linea con le politiche di un'economia sostenibile.

Stiamo quindi parlando di un fenomeno mondiale, non solo italiano o europeo?

Esattamente. Tutto questo porta al motivo per cui all'inizio del 2022 la multinazionale canadese **GardaWorld**, una delle prime cinque aziende al mondo nel campo del trasporto e gestione del denaro oltre che della sicurezza a 360 gradi con servizi a copertura planetaria, ha lanciato una campagna di acquisizioni per creare un nuovo hub globale per la gestione strutturata del denaro contante. Così, nel febbraio 2022, è nata una nuova entità globale chiamata **Sesamì**, derivata dalla fusione della divisione cash management della stessa GardaWorld e di altre due multinazionali del settore: l'americana **Tidel** e la svedese **Gunnebo Cash Management**.

Nei mesi successivi all'acquisizione di queste prime due multinazionali, Sesamì ha continuato a rafforzare la propria presenza nel mercato globale incorporando la società tedesca **PlanFocus**, società fintech attiva nel mondo degli istituti bancari e del "cash-in transit" (CIT), grazie

alla sua offerta di piattaforme software integrate per la gestione, il monitoraggio, il tracciamento e la previsione dei flussi di cassa.

Più recentemente, a fine agosto 2022, Sesamì ha accolto la multinazionale americana **ARCA**, numero due al mondo nel settore dell'automazione bancaria, proprietaria di stabilimenti produttivi in Italia, in provincia di Torino.

Puoi dirci di più su Sesamì?

Oggi, Sesamì è presente in 6 continenti, con rappresentanza diretta in più di 70 paesi e oltre 100 attraverso partner. Ha una base clienti installata di oltre 350.000 unità di vario tipo e più di 800 specialisti di software in automazione e gestione dei pagamenti e di prodotto.

Già oggi conta 9 dei primi 10 retailer del pianeta e le prime 10 banche statunitensi come clienti mentre in Europa 3 delle prime 5 banche sono nostri clienti.

Tutto ciò ci consente di esprimere un fatturato lordo di circa 1,4 miliardi di dollari all'anno, il che ci pone come leader del settore a livello globale.

Sesamì combina quindi la comprovata esperienza degli innovatori dell'ecosistema cash che servono istituzioni finanziarie, banche e società di vendita al dettaglio a livello globale, con decenni di esperienza nell'implementazione di soluzioni rivoluzionarie

Gunnebo Cash Management Italia cambierà presto nome per enfatizzare la sua appartenenza al numero uno mondiale per le soluzioni di cash management end-to-end. Questa trasformazione porterà la divisione italiana, nel corso del 2023, a poter offrire soluzioni integrate, anche attraverso partnership nazionali, a importanti player del nostro mercato domestico.

GUNNEBO[®]
Cash Management

A SESAMI COMPANY

Contatti:
Gunnebo Cash Management Italia S.r.l.
Tel. 02 40321001
cashmanagement.it@gunnebo.com
www.gunnebocashmanagement.com
www.sesami.io

SFR 2022: PEOPLE, PROTECTION, PROFIT

Bsafe, la soluzione di Base Digitale per la gestione del contante

intervista a Nils Fazzini, Head of marketing & communication BDS - Gruppo BaseDigitale



Bsafe

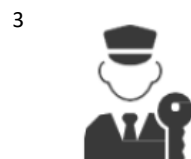
La soluzione di **cash management** semplice, sicura e tecnologicamente avanzata che fa risparmiare tempo, costi e ottimizza i tempi di accredito del contante.



1
Il contante viene versato all'interno della cassaforte intelligente, la quale esegue il servizio di conta, controllo di banconote false e custodia in estrema sicurezza



2
Al mattino successivo i contanti inseriti nel dispositivo sono contabilmente già disponibili sul tuo conto corrente



3
Quando la cassaforte sta per riempirsi, un nostro vettore preleva il denaro consegnandolo alla sala conta della Banca

basedigitale.com

powered by
ABS Technology S.p.A.

BDS Group

Cash management nel mondo del retail e della GDO. Quali soluzioni propone Base Digitale per migliorare la gestione del contante nei punti vendita?

Per migliorare la gestione del contante nei punti vendita, Base Digitale propone una soluzione chiamata **Bsafe**, un servizio all-inclusive che, grazie ad una piattaforma web (un vero e proprio portale), è in grado di mettere insieme all'interno di un unico contratto e con un solo referente (ABS Technology), chi produce casseforti intelligenti, chi fa trasporto denaro ed ovviamente le banche.

In sintesi, **Bsafe** prevede la fornitura (o un semplice collegamento, nel caso in cui sia già presente) di un dispositivo di accettazione banconote, da installare all'interno del negozio e collegato alla banca dell'esercente, dove una volta versati i contanti, questi risultano disponibili sul conto corrente; al raggiungimento massimo della capienza della cassaforte, un vettore incaricato passerà a svuotarla e porterà i contanti direttamente in sala conta.

È una piattaforma aperta in grado di integrare hardware/software di vendor diversi?

Assolutamente sì, ad oggi ABS ha integrato il 95% dei produttori italiani di hardware e, di conseguenza, anche i loro software di gestione.

Quali sono i vantaggi per i retailer anche in termini di sostenibilità?

I vantaggi per i retailer sono sicuramente il recupero di giorni di valuta grazie all'accredito immediato, lo snellirsi di tutti i processi relativi al maneggio del contante, il totale azzeramento di tutte le attività di rendicontazioni grazie al monitoraggio dei depositi in tempo reale tramite portale web e, infine, l'assenza di rischi rapina in quanto l'esercente non deve più uscire dal negozio con i contanti in mano. Un ultimo vantaggio non meno importante in termini economici, è la riduzione dei viaggi al minimo necessario da parte del CIT, in quanto si tende a sfruttare al massimo la capacità della cassaforte, tanto il denaro inserito all'interno risulta già disponibile sul conto corrente del cliente.

Cosa vi differenzia rispetto agli altri player di mercato?

Il fatto che siamo una società di servizi e non un produttore di hardware, tantomeno un trasporto valori. Nel mercato di riferimento, infatti, questo genere di servizi viene proposto da chi produce casseforti, e quindi ha interesse a vendere macchine, o dalle società di CIT che hanno come obiettivo quello di fare viaggi per ritirare denaro; in entrambi casi, però, non c'è mai una vera gestione completa del servizio in grado di coprire tutti i passaggi che lo caratterizzano, dai problemi tecnici che può avere una cassaforte al ritardo del passaggio del furgone, fino al mancato accredito in banca. Noi siamo invece una società di servizi, abbiamo come fine unico quello di assicurarci che tutti i processi funzionino correttamente, per questo una volta che un cliente sceglie la nostra soluzione sa perfettamente che qualsiasi problema possa sorgere, ha noi come referente unico. Altra cosa che ci differenzia (ma questa è più scontata...) è che proponendo una soluzione multi-brand e multi-banca, siamo totalmente indipendenti ed abbiamo quindi la possibilità di scegliere assieme al cliente quella che è la miglior soluzione per le sue esigenze, a partire dal tipo di cassaforte per finire alla banca dove accreditare il denaro.

Ci sono prossime evoluzioni nello sviluppo del servizio che ci volete anticipare?

Stiamo ultimando un progetto multi-banca che elimini, se richiesto, il vincolo legato agli istituti di credito convenzionati; tramite una banca tecnica. Contiamo infatti, di poter effettuare dei bonifici istantanei sull'IBAN desiderato del cliente una volta che i contanti vengono immessi dentro la cassaforte, anziché il versamento salvo buon fine sulla banca convenzionata.



ABS Technology S.p.A.

Contatti:
BDS
n.fazzini@citel.it

SFR 2022: PEOPLE, PROTECTION, PROFIT

Evoluzione della customer experience e sostenibilità globale secondo Axis Communications

intervista ad Andrea Monteleone, National Sales Manager di Axis Communications

Sostenibilità ambientale con uno sguardo al futuro dello sviluppo tecnologico. Nell'intervista a essecome, **Andrea Monteleone**, National Sales Manager di **Axis Communications**, specialista delle soluzioni di sicurezza intelligente, parla del ruolo caleidoscopico all'interno del mondo del retail del tema sicurezza, che verrà sviluppato in occasione di **SFR 2022**.

SFR 2022 affronta due temi fondamentali per le filiere della distribuzione in questo momento: garantire la disponibilità delle merci fisiche in ogni declinazione nei diversi step; raggiungere la sostenibilità del business in chiave ambientale, sociale e gestionale. Quali sono le vostre valutazioni in merito, considerando la vostra storia di partner tecnologici del mondo della distribuzione?

Questi sono due punti davvero importanti a cui rispondere: è un po' come aprire il vaso di Pandora in questo momento. Possiamo certamente affermare che nel periodo post pandemia una gran parte della popolazione abbia acquisito una nuova consapevolezza circa la nostra dipendenza da quelle che sono le filiere di fornitura e il loro corretto funzionamento.

Attenzione però, questa dipendenza non è una conseguenza della pandemia, è sempre esistita. Semplicemente, la necessità di andare ad intervenire frettolosamente sulla struttura e il funzionamento di queste filiere, in seguito al repentino cambiamento di abitudini dei consumatori dovuto all'impossibilità di muoversi e svolgere le proprie



attività quotidiane come un tempo, ha messo in luce quella che potremmo definire come una criticità.

In questo nuovo contesto, si sono modificati tutti i comportamenti di scelta e di acquisto: se prima c'era la ricerca, la prova e la verifica in presenza del prodotto, ora, in linea anche con la sempre maggiore volontà da parte del pubblico di "avere tutto e subito", questi processi sono migrati dall'ambiente fisico ad un ambiente totalmente digitale o, quantomeno, ibrido che consente di ridurre i tempi che intercorrono tra il momento del desiderio e quello dell'acquisto.

Di conseguenza, il tema della disponibilità delle merci fisiche si sposta da quella che è la logistica di dettaglio sul punto vendita, a quella che è la logistica integrata a livello centralizzato.

Questo apre un mondo di possibilità al cliente che può andare a vedere un prodotto in negozio per poi acquistarlo in loco o decidere di acquistarlo da casa in un secondo momento, può visionare ed acquistare il prodotto direttamente online o addirittura acquistare online un prodotto mostratogli o consigliatogli da un collega o un amico.

Tutto ciò è fantastico per un cliente! Tuttavia, per un'azienda, significa avere la capacità di reagire prontamente a degli shock per andare a scalare rapidamente quelle che sono le logiche di back-end, per garantire la velocità del servizio e le disponibilità dei prodotti necessarie a soddisfare "tutti e subito".

Questi cambiamenti nella filiera distributiva, questo aumento consistente del back-end e di conseguenza delle dimensioni e dell'affluenza nei centri logistici, evidenziano due criticità: da un lato si ha una maggiore necessità di sicurezza fisica nei centri, dall'altra si pone il problema della gestione delle mancanze inventariali. È bene anche sottolineare che la difficoltà nella gestione di questi cambiamenti non sia tanto un problema di capacità gestionale aziendale, quanto di scalabilità. Un aumento della domanda necessita di tempi fisiologici per essere soddisfatto, anche da parte della più organizzata delle aziende, tempi che però possono essere ridotti significativamente con l'impiego del giusto supporto tecnologico.

Quali supporti può offrire un vendor come Axis in relazione agli obiettivi di sostenibilità?

Noi come azienda siamo sempre stati inquadrati nel mondo della security, ma questo è un approccio vecchio. Oggi, la tecnologia che mettiamo sul mercato, oltre che nella security può essere impiegata per fare analisi video e molto altro.

In questo caso dobbiamo guardare proprio alle potenzialità che vanno oltre la security. Il controllo tecnologico è uno strumento di enorme potenzialità, impiegare delle telecamere e dei sensori in processi come, ad esempio, il controllo qualità, rende questi ultimi estremamente più agili, veloci, ma soprattutto scalabili, permettendo all'azienda di rispondere in maniera più pronta e reattiva alle fluttuazioni della domanda e agli shock del mercato, in altre parole una maggiore sostenibilità gestionale.

Dal momento che nei centri logistici transitano e vengono stoccati volumi sempre maggiori di merci, anche la videosorveglianza ha sicuramente acquisito un'importanza proporzionalmente maggiore, soprattutto in quegli ambienti dove il valore della merce è estremamente elevato.

Ecco che la sicurezza dell'azienda, il fatto di non subire furti si traduce in maggiore marginalità.

Se parliamo di sostenibilità, tuttavia, oggi più che mai non possiamo trascurare quella che è la sostenibilità ambientale. La digitalizzazione del mondo retail ha avuto un impatto in termini di consumo energetico e di materie prime molto più importante di quanto generalmente si pensi. Siti web, shop online, software di gestione, grossi magazzini, macchinari, illuminazione e anche, perché no, impianti di videosorveglianza hanno un'impronta energetica prima (durante il funzionamento) e un impatto ambientale poi (dopo la dismissione) spesso importanti. Noi, come azienda da tempo ci impegniamo a ridurre l'impatto dei nostri prodotti, che si parli di consumo elettrico o possibilità di smaltimento e recupero delle componenti, contribuendo quindi per la nostra parte al raggiungimento di un migliore livello di sostenibilità.

Dal punto di vista pratico, seguiamo dei vincoli molto stringenti sull'approvvigionamento delle materie prime con le quali realizzare i nostri prodotti e la progettazione di Axis è quasi maniacale per quanto riguarda il contenimento del consumo elettrico. Ciò si traduce in una produzione perfettamente in linea con le ultime indicazioni di sostenibilità ambientale, senza sfruttamento minorile e in risultati importanti circa l'abbattimento dei consumi elettrici durante tutto il ciclo di vita del prodotto.

Accanto a quanto appena detto, l'uso di automezzi sostenibili, la scelta delle sedi, il rimborso con atti volontari di quelli che sono i costi sostenuti per la produzione di anidride carbonica legata ai nostri viaggi, sono soltanto alcuni dei processi interni che mettiamo in pratica per ridurre al minimo anche quello che è il nostro impatto indiretto.

Recentemente Axis ha anche ottenuto da Ecovadis, importante ente certificatore dell'impatto ambientale delle aziende, lo status di azienda Silver, un importante traguardo che per noi non rappresenta un punto di arrivo ma una tappa in quello che è il viaggio all'interno di questo mondo.

Da sempre Axis investe in ricerca e sviluppo per garantire le migliori soluzioni per le diverse esigenze sia in ambito Retail così come in quello Logistics. Quale scenario intravedete post Covid, in particolare rispetto all'e-commerce?

Purtroppo, non ho la sfera di cristallo ma, personalmente, dubito che vedremo spostamenti radicali. Commercio "tradizionale" ed e-commerce hanno entrambi i loro limiti e i loro pregi. Credo quindi che non esista una risposta univoca, dipende molto dal settore. Quello che ho tuttavia notato è che l'esperienza del Covid ha accelerato l'assunzione di soluzioni tecnologiche ed innovative da parte dei retail. La tecnologia sta diventando sempre di più uno strumento in grado di migliorare la customer-journey e che permette sia a chi lavora a contatto diretto con il cliente che a chi lavora dietro le quinte di comprendere e soddisfare al meglio le esigenze dei consumatori.



Contatti:
Axis Communications
Tel. +39 02 8424 5762
www.axis.com

Puntare sulle nuove tecnologie, dovrebbe essere il focus di tutte le imprese italiane, sia con investimenti che con processi educativi. Secondo la vostra esperienza, quanto sono pronte ad affrontare questo passo?

La tecnologia di dieci anni fa permetteva già tutto quello di cui stiamo parlando, magari in modo meno sofisticato. Le aziende, ad oggi, sono solo parzialmente pronte all'utilizzo della tecnologia. Dico parzialmente perché si intuisce l'opportunità, ma spesso manca la capacità tecnica di integrare certe tecnologie nei processi esistenti.

In parole più semplici la tecnologia c'è, già da tempo, manca invece la preparazione, la capacità di impiegarela correttamente.

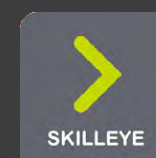
Manca anche il saper estrapolare e sfruttare nel modo corretto le informazioni che già abbiamo sotto gli occhi, questo darebbe una grossa spinta alla crescita delle imprese del nostro paese.



TKH Skilleye, tecnologia e riservatezza commerciale a servizio dei professionisti della sicurezza.



- TVCC Analogica ed IP, Controllo Accessi
- Misura della temperatura epidermica e presenza mascherina
- Conteggio Persone, Riconoscimento Facciale
- Lettura Targhe per gestione automatica di varchi
- Analisi Video Avanzata, Deep Learning, con classificazione degli oggetti
- Antintrusione per esterno, con qualsiasi condizione climatica
- Centralizzazione Video e Allarmi per Windows e MAC



SCARICA LA NUOVA APP
SIQRPLAY PRO

La protezione perimetrale nella logistica e negli impianti produttivi con tecnologia LiDAR e fibra ottica

di Marco Censi, Regional Sales Manager Italia per OPTEX

L'importanza di rilevare le intrusioni

Con l'aumento esponenziale del commercio digitale, centri logistici e di trasporto merci hanno conosciuto un'espansione senza precedenti ma a crescere, oltre ai profitti, è stato anche il tasso di furti e assalti, con vasta risonanza sui quotidiani locali dell'intera penisola.

Impianti produttivi, magazzini e centri di distribuzione sono di certo obiettivi importanti per le attività criminali, con minacce che possono provenire dall'esterno ma anche dall'interno. Qualsiasi malfunzionamento delle barriere d'ingresso espone le aziende all'intrusione di visitatori non graditi, con rischi sia in ambito security sia safety, oltre al danno finanziario per l'eventuale sottrazione di merci.

Per prevenire danni di qualsiasi tipo, è fondamentale il tempismo: essere rapidi nel rilevare le intrusioni aumenta le probabilità di evitare i crimini.

In questo, la protezione perimetrale gioca un ruolo decisivo ma spesso sottovalutato. L'ampiezza delle strutture da salvaguardare aumenta i punti vulnerabili e, spesso, il personale di sicurezza non riesce a individuare l'esatta posizione dell'intruso oppure non è abbastanza numeroso per pattugliare l'intero perimetro in modo tempestivo.

Come scegliere la protezione perimetrale

Inquadrate le dimensioni del sito, le domande da porsi riguardano principalmente il tipo di perimetro con cui abbiamo a che fare:

- che forma ha?
- presenta curve, angoli o rettilinei?
- su che tipo di terreno insiste?
- è aperto o chiuso?
- quanti livelli di protezione vogliamo inserire?

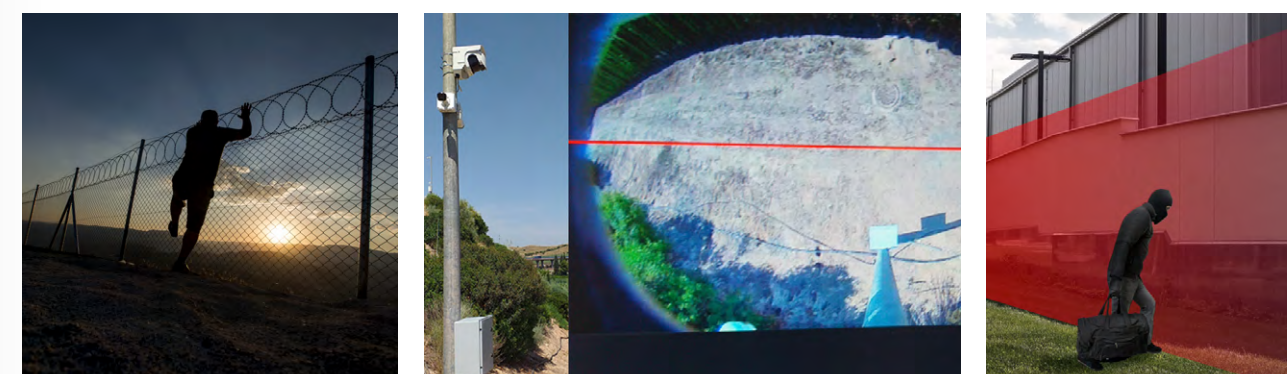
Risposto a queste domande, occorrerà verificare il tipo di connessione presente in loco, se locale o remota, per garantire il funzionamento costante di tutti i dispositivi dispiegati sul campo.

Tecnologia LiDAR o fibra ottica?

Le tecnologie di sicurezza perimetrale presenti sul mercato sono numerose e diverse ma fra le più efficaci spiccano i sensori a fibra ottica (applicabili direttamente su recinzioni o muri oppure a terra, estremamente affidabili, e con un basso costo di gestione) e la tecnologia LiDAR (che crea delle pareti virtuali nelle varie zone d'accesso e non risente minimamente delle condizioni di luce o di quelle atmosferiche). Ma andiamo a scoprirle più nel dettaglio.

Rilevamento LiDAR

Questo tipo di rilevamento perimetrale molto accurato crea un "muro" invisibile che può essere verticale, orizzontale o anche angolato. Definisce il bersaglio in base alle dimensioni, alla velocità di movimento, alla misurazione della distanza a cui è collocato l'oggetto (caratteristica nota come "time of flight") e offre la possibilità di configurazioni mirate a seconda delle zone interessate, anche per spazi ristretti come un corridoio. Infine, con l'integrazione di un software di gestione video (VMS) negli impianti di videosorveglianza, garantisce un rilevamento puntuale determinando le coordinate X e Y dell'intrusione. I sensori di sicurezza **REDSCAN Pro** di **OPTEX** applicano la tecnologia **LiDAR** per proteggere le strutture sia esternamente che internamente e sono in grado d'individuare con accuratezza dimensioni, velocità, distanza ed esatte coordinate X e Y di oggetti in movimento, anche in condizioni atmosferiche avverse o di luce mutevole. REDSCAN inoltre dispone della funzione "filtraggio dinamico", che permette di generare



eventi in base a diversi criteri o logiche come, ad esempio, il tracciamento direzionale che valuta appunto la direzione in cui si muove l'oggetto.

A differenza di altre tecnologie presenti sul mercato, la tecnologia LiDAR di OPTEX consente la trasmissione ultrarapida di informazioni dai sensori REDSCAN, permettendo perciò una risposta in tempo reale dal team addetto alla sicurezza.

Inoltre, con questa tecnologia è possibile creare aree di rilevamento personalizzate e tutelare anche corridoi molto stretti. L'ampiezza della zona non comporta infatti problemi: il modello **RLS-3060V** è in grado di monitorare un'area di rilevamento di 30x60 metri, **RLS-50100V** di 50x100 metri e per entrambi i modelli è possibile ampliare l'area. Che si tratti di recinzioni, facciate, aree aperte, tetti o soffitti, ovunque si trovi, l'oggetto in movimento sarà rilevato con precisione e la giusta prospettiva.

Fibra ottica

La fibra ottica si avvale di un'unità di elaborazione degli allarmi (APU), che opera tramite impulsi laser attraverso i cavi per rilevare e analizzare in modo puntuale qualsiasi cambiamento. In questo modo si registrano le vibrazioni causate dai tentativi di tagliare la linea perimetrale recintata, di scavalcarla o di scavare un'apertura al di sotto di essa. Questa tecnologia garantisce un funzionamento efficace anche in presenza di vibrazioni derivanti da avverse condizioni meteo o da traffico, poiché riesce a classificare questo tipo

di movimenti oscillatori ed escluderli dai fattori che possono fare scattare un allarme.

Risulta essere la tecnologia più versatile, in quanto applicabile direttamente su recinzioni, muri o a terra e funziona su perimetri che vanno da 50 metri a 100 chilometri. È inoltre pienamente funzionale in ambienti difficili o pericolosi, come in presenza di sostanze chimiche o esplosive, acqua salata o aria contaminata, e non è influenzata dalle condizioni d'illuminazione. La tecnologia OPTEX Fiber SenSys supporta fino a 25 zone, ognuna configurabile in modo indipendente in base alle esigenze, rendendo quindi più semplice la localizzazione esatta dell'intrusione.

Conclusioni

Ogni sito ha caratteristiche diverse, esigenze mutevoli nel tempo e può essere sottoposto a una vastissima gamma di rischi differenti. Che sia LiDAR o fibra ottica, la tecnologia di rilevamento OPTEX permette di rilevare in modo affidabile le intrusioni e consente una risposta di sicurezza rapida ed efficace, allertando i team dedicati alla sicurezza solo quando c'è un vero allarme (e non a causa del vento, del passaggio di animali, ecc.).

Entrambe le tecnologie, infine, possono attivare luci di sicurezza, telecamere, avvisi audio, sistemi di controllo degli accessi.

Per tutta questa serie di vantaggi, tali tecnologie dovrebbero costituire la base di un sistema di sicurezza perimetrale intelligente.



Contatto:
OPTEX
Tel. +39 351 9272789
enquiry-it@optex-europe.com
www.optex-europe.com/it

Tecnologie per il controllo accessi in azienda: libertà di accesso ed elevato livello di sicurezza

comunicato aziendale a cura di Cittadini dell'Ordine SpA

Una delle migliori soluzioni per prevenire i furti e controllare al meglio la sicurezza di beni e persone in aziende di alto profilo è l'installazione di sistemi di controllo accesso. Grazie al supporto dei security manager dei **Cittadini dell'Ordine** è possibile svolgere un'analisi dei rischi accurata e scegliere gli impianti e le tecnologie più indicati per proteggere al meglio la propria azienda.

Lo scopo di un buon impianto di sicurezza e controllo accessi è di assicurare spostamenti interni agevolati per personale e visitatori, garantendo allo stesso tempo la massima protezione contro gli eventi indesiderati.

Attraverso un impianto di controllo accessi, è possibile infatti fornire la concessione, ad utenti autorizzati, del diritto di accedere a determinati stabili, zone e stanze dell'azienda, impedendo l'accesso agli utenti non autorizzati.

Sebbene sembri scontato, non è sempre semplice verificare in ogni momento queste attività.

Il controllo accessi è una tecnologia intelligente che consente di ottimizzare i processi aziendali e reagire con rapidità nei momenti di necessità.

Per agevolare il controllo e aumentare la sicurezza delle imprese, tutti i nostri impianti di controllo accessi sono integrabili con i nostri sistemi di videosorveglianza, allarme intrusione e antincendio: impianti di allarme completi di ogni tecnologia e collegati alle centrali operative Cittadini dell'Ordine, telecamere di videosorveglianza HD con ampia memoria monitorabili da remoto, sistemi antintrusione quali

sirene e nebbiogeni e tante altre tecnologie su misura per le esigenze specifiche di ogni cliente.

In questi casi, il supporto di sistemi di sicurezza e videosorveglianza sostiene il personale come mezzo rafforzativo.

Centralizzando la sicurezza aziendale si compie il primo passo per garantire la protezione dell'azienda e dei dipendenti garantendo un intervento pronto e mirato nel momento del bisogno.

In Cittadini dell'Ordine, i nostri tecnici esperti si occupano di tutti gli aspetti relativi ai sistemi di allarme, impianti di controllo accessi e impianti di sicurezza in genere:

- **progettazione di impianti su misura per le esigenze personali di ogni azienda/attività**
- **vendita e/o fornitura in comodato d'uso**
- **installazione e manutenzione degli impianti, che vengono sempre effettuati da parte di tecnici di Cittadini dell'Ordine**

L'Istituto di vigilanza **Cittadini dell'Ordine** è impegnato da sempre nella ricerca tecnologica al servizio della sicurezza in modo da poter offrire soluzioni protettive efficaci e d'avanguardia, che possano garantire alti standard di prevenzione.

Inoltre, tutti gli impianti di sicurezza installati possono essere collegati con la **Centrale Operativa CDO**, attraverso comunicatori e periferiche GSM/GPRS, ADSL e RADIO

per trasmissione in remoto delle segnalazioni. Un modo semplice e sicuro per avere un controllo 24 ore su 24, 7 giorni su 7 delle vostre proprietà.

Cittadini dell'Ordine è il primo istituto di vigilanza fondato in Italia ed in Europa e da oltre 150 anni lavora insieme alle esigenze dei suoi clienti. La nostra mission è unire

tecnologie di ultima generazione per fornire servizi di sicurezza su misura e, per questo, i nostri security manager sono sempre a disposizione per fornire valutazioni ad hoc. Operiamo sulle aree metropolitane di Torino e Milano, nelle province di Bolzano, Trento, Verona, Cesena, Rimini e Ravenna.



Contatti:
Cittadini dell'Ordine S.p.A.
www.cittadinidellordine.com
contatti@cittadinidellordine.com

Dispositivi ASBIS per SOS conformi alla EN 62820

di Filippo Gambino, CEO di Ermes Elettronica srl

Introduzione

I sistemi di intercomunicazione audio includono una molteplicità di apparati con destinazione di impiego e caratteristiche molto diverse.

La famiglia di norme **EN 62820** è stata di fondamentale importanza per definire le caratteristiche minime che, a seconda del tipo di impiego, devono avere le diverse tipologie.

La norma indica con l'acronimo **BIS** (Building Intercom Systems) l'insieme di tutti i sistemi di intercomunicazione e introduce una netta distinzione tra i sistemi di interfonia di uso più comune, identificati con l'acronimo **DES** (Door Entry Systems), e quelli utilizzati per scopi di sicurezza avanzata indicati con l'acronimo **ASBIS** (Advanced Security Building Intercom Systems).

Per i primi non sono richiesti particolari requisiti di sicurezza ma per gli ASBIS la norma EN 62820-2 stabilisce stringenti caratteristiche per prestazioni ed affidabilità cui devono essere conformi.

Questi sistemi interfonici, infatti, sono destinati ad essere installati in situazioni critiche, dove la sicurezza e l'affidabilità delle comunicazioni audio sono elementi imprescindibili.



Unità ASBIS per comunicazione bidirezionale



Unità SMU per posto centrale

Gli apparati per richiesta soccorso e quelli per segnalazione allarme

Gli apparati per chiamate di emergenza (colonnine SOS, sistemi di comunicazione bidirezionali per spazi calmi e simili), in quanto utilizzati per stabilire una conversazione tra un utente che si trovi in situazione di difficoltà ed il personale di un posto di controllo preposto alla gestione dell'emergenza, ricadono evidentemente a pieno titolo nella classificazione degli ASBIS e pertanto devono essere conformi alla EN 62820-2.

È importante evidenziare come le norme facciano una distinzione tra gli apparati il cui scopo primario è quello di stabilire una conversazione con il personale della control room e un'altra categoria di apparati

destinati semplicemente ad attivare manualmente una segnalazione di allarme.

La norma EN 62820-3-2 al capitolo 4 paragrafo 8.7 descrive in maniera specifica questa seconda tipologia di apparati ASBIS definendo le caratteristiche che devono avere.

Come è evidente le due tipologie di apparati hanno scopi e utilizzi diversi:

- il primo ha la finalità di avviare un dialogo tra un utente in difficoltà ed il personale di una sala controllo al fine di richiedere assistenza
- il secondo ha la finalità di attivare tempestivamente una segnalazione di allarme senza che ciò implichi il dover avviare un dialogo con il personale di una sala controllo.

Gli intercomunicanti ASBIS per le comunicazioni di emergenza

Funzione essenziale di questa classe di apparati è consentire ad un utente in difficoltà di avviare un dialogo con il personale di una control room per fornire tutte le indicazioni utili ad assisterlo nella maniera più opportuna.

La EN 62820-2 stabilisce una serie di requisiti prestazionali e requisiti funzionali cui questi apparati devono essere conformi al fine di assicurare che la conversazione tra l'utente in difficoltà ed il gestore dell'emergenza possa avvenire con la massima celerità ed affidabilità.

Nell'ambito dei requisiti funzionali, di particolare rilevanza sono quelli riguardanti il monitoraggio dell'efficienza del sistema (diagnostica), la modalità di attivazione delle chiamate e, non ultimo, il tipo di layout dell'interfaccia utente (corretta individuazione del pulsante di chiamata e segnalazioni che devono essere fornite durante l'utilizzo).

La diagnostica

Per gli apparati per chiamate di emergenza, in quanto tipicamente destinati all'installazione in ambiti ad elevato grado di criticità, riveste particolare importanza l'implementazione di funzioni di self-test in grado di segnalare tempestivamente ogni anomalia che possa pregiudicare l'efficienza del sistema.

In particolare, la conformità alla norma EN 62820-2 prevede che nell'impianto sia installata una unità SMU (System Management Unit) che gestisca le funzioni di self-test del sistema e fornisca dettagliati messaggi di allarme indicando il guasto di un apparato o un errore nella comunicazione con esso.

L'attivazione della chiamata

La norma prevede per questa tipologia di apparati che la chiamata possa essere attivata, oltre che mediante l'azionamento di un pulsante, anche vocalmente implementando sull'ASBIS la capacità di discriminare un livello anomalo rispetto al livello normale della voce umana (urlo).

L'interfaccia utente

Questo aspetto riveste particolare importanza da due differenti punti di vista: la facilità con la quale l'intercomunicante ASBIS deve essere individuato ed utilizzato anche in situazione di panico e gli accorgimenti che devono essere adottati affinché possa essere utilizzato da tutti gli utenti incluse le persone diversamente abili.

L'allegato A alla norma EN 62820-2 fornisce precise indicazioni su quali sono le indicazioni obbligatorie da riportare sul pannello frontale degli apparati di intercomunicazione ASBIS:

- un led di segnalazione giallo con l'icona di una cornetta telefonica che deve essere attivato in coincidenza con l'attivazione della chiamata di emergenza da parte dell'utente
 - un led di segnalazione verde con l'icona del profilo di una testa che deve essere attivato in coincidenza con la presenza in linea (risposta alla chiamata) dell'operatore cui la chiamata è stata indirizzata
 - un pulsante di chiamata in giallo con l'icona di una campana la cui pressione attiva la chiamata verso l'operatore
- Sempre nell'ambito della implementazione di una interfaccia utente orientata a facilitare l'utilizzo dei sistemi per chiamate di emergenza da parte delle persone diversamente abili è di particolare interesse per gli ASBIS l'implementazione di un sistema AFILS di supporto alle persone ipoudenti.



Interfaccia utente per
intercomunicante ASBIS



Interfaccia utente per
segnalatore di allarme ASBIS

I dispositivi ASBIS per segnalazione di emergenza e di pericolo

Le apparecchiature di segnalazione ASBIS sono definite al capitolo 4 paragrafo 8.7 della norma EN 62820-3-2 come destinate “all’attivazione manuale di un messaggio di allarme in caso di emergenza acuta o di pericolo (ad esempio, un attacco di massa)”.

Le apparecchiature di segnalazione ASBIS devono essere implementate in modo tale che, in tutti i casi, solo un’attivazione manuale ed intenzionale da parte di una persona generi effettivamente l’allarme ed esclude esplicitamente che l’attivazione possa avvenire attraverso criteri diversi (ad esempio la possibilità di attivazione vocale prevista invece per gli intercomunicanti ASBIS).

La norma, inoltre, prescrive in maniera esplicita che i pulsanti ASBIS per segnalazione di emergenza siano identificati in maniera tale da non consentire confusione con altri tipi di dispositivi e fornisce precise indicazioni che differiscono in maniera significativa da quanto previsto nell’allegato A alla norma EN 62820-2 per gli intercomunicanti ASBIS.

I dispositivi ASBIS per segnalazione di allarme sono caratterizzati dalla presenza di un pulsante di attivazione rosso su uno sfondo blu e dall’assenza delle segnalazioni luminose che si riferiscono allo stato della chiamata.



Contatti:
ERMES Eletttronica
Tel. +39 0438 308470
www.ermes-cctv.com

NOVA Service UNIPERSONALE Srl

MENO SPRECHI, LUNGA VITA, BASSO COSTO

KYOCERA EXCELLENCE POINT

Tel: 069288568 commerciale@novaservicesrl.com www.novaservicesrl.com



Rispetto dell’ambiente

Il 99% dei prodotti è ecosostenibile. La tecnologia di lunga durata risparmia risorse. Stampanti a reintegro solo toner per ridurre l’impatto ambientale. Cartucce toner costituite da pochi elementi, per ottimizzare i rifiuti informatici.



Software MyQ

MyQ è in grado di fornire dati relativi all’utilizzo delle periferiche e ai job di stampa legati al singolo utente, gruppo di lavoro, centro di costo o commessa. I lavori di stampa sono accessibili da tutti i dispositivi dell’utente. È possibile la stampa con funzione “delega” e stampa da dispositivi mobili.



Premio H d'oro 2021

Categoria SOLUZIONI SPECIALI

a cura della Redazione



Categoria: **SOLUZIONI SPECIALI**

Azienda installatrice: **GRUPPO SECURITY CALEFFI**

Denominazione e località dell'impianto: **Negozi "Cavatorta Valdimiro Ottica", Viadana (MN)**

Impianto realizzato: **Postazione di prova nuove montature occhiali con telecamera 4K, NVR e monitor 4K**

Anno dopo anno, nell'ambito del **Premio H d'oro**, la categoria *Soluzioni Speciali* propone una gamma di realizzazioni davvero eccellenti, con un livello di personalizzazione altissimo che esprime la capacità dei migliori professionisti della sicurezza nel creare soluzioni innovative che sappiano andare incontro alle più specifiche esigenze espresse dalla committenza. In questa categoria, si è aggiudicato il Premio H d'oro 2021 il **Gruppo Security Caleffi di Viadana (MN)** con un progetto davvero interessante dedicato al negozio "Cavatorta Valdimiro Ottica", nella propria città.

Descrizione dell'impianto

Questo negozio, presente a Viadana fin dal 1939 passando di generazione in generazione, è uno degli esercizi storici e più conosciuti dell'intera provincia.

Situato in uno dei palazzi più antichi del comune, dove ancora oggi si possono ammirare mura affrescate e soffitti a cassettoni lignei con dipinti del Settecento, si distingue per la massima affidabilità ed esperienza nel settore dell'ottica. Già cliente del Gruppo Security Caleffi per quanto riguarda l'antifurto e la videosorveglianza, il proprietario del negozio ha avanzato con questo progetto una richiesta sicuramente fuori dall'ordinario, finalizzata a risolvere una problematica legata alla scelta delle montature degli occhiali.

Capitava infatti ormai troppo spesso che i clienti, dopo aver selezionato la montatura degli occhiali, provando i vari modelli dotati di lenti fac-simile, una volta pronti gli occhiali e riprovandoli con le lenti graduate, non gradissero più la montatura scelta.

Per ovviare a questo problema, il Gruppo Security Caleffi ha messo a punto un sistema davvero ingegnoso, proponendo al committente l'utilizzo di una telecamera 4K motorizzata e di un NVR con un grande monitor 4K posizionati su una solida struttura con ruote appositamente realizzata da un esperto artigiano. Il sistema realizzato fa in modo che la telecamera funga da specchio per la scelta della montatura e che il cliente si possa vedere sul monitor dopo che l'immagine filmata viene ingrandita a piacimento con lo zoom motorizzato che fa le veci delle lenti graduate.

Il riscontro del sistema è stato molto positivo e soddisfacente, tanto che altri negozi della zona hanno contattato l'azienda di installazione dopo aver visto i risultati ottenuti da "Cavatorta Valdimiro Ottica".

La parte più sfidante di questo progetto è stata quella di creare una struttura compatibile con gli spazi a disposizione del negozio, con lo stile dell'arredamento e in grado di essere spostata da un punto all'altro dell'esercizio per offrire ai clienti la visibilità ottimale.

Caratteristiche particolari dell'opera

Tra le caratteristiche particolari dell'opera si evidenziano la cura nella realizzazione e un'attenzione molto spiccata a non ledere l'estetica degli ambienti e della struttura, di grande pregio storico e artistico.

Staff e tempo impiegati per la realizzazione

Per la realizzazione del progetto sono stati impegnati due tecnici e il configuratore dell'NVR e della telecamera IP per due giorni, e il fabbro che ha realizzato il piedistallo per 15 giorni.

Riguardo a questo intervento, il committente ha dichiarato: *"Abbiamo raggiunto l'obiettivo per la risoluzione di un annoso problema. Siamo sempre stati all'avanguardia nel nostro settore e riconosciuti per questo dai nostri concorrenti che poi hanno seguito le nostre orme: penso che anche questa novità possa fare da prototipo per la nostra categoria".*



Premio H d'oro 2021

Categoria COMMERCIO E INDUSTRIA

a cura della Redazione



Categoria: **COMMERCIO E INDUSTRIA**

Azienda installatrice: **A.R.S. IMPIANTI**

Denominazione e località dell'impianto: **Showroom Negri Arredamento, Roveleto di Cadeo (PC)**

Impianto realizzato: **Sistema antintrusione e antincendio**

Nell'ambito della quindicesima edizione del **Premio H d'oro**, il concorso organizzato dalla **Fondazione Enzo Hruby** per premiare le migliori realizzazioni di sicurezza e con esse la professionalità dei più qualificati operatori del settore, la società **A.R.S. IMPIANTI di Fidenza (PR)** ha vinto il prestigioso riconoscimento nella categoria Commercio e Industria per un avanzato sistema antintrusione e antincendio realizzato per lo showroom Negri Arredamento di Roveleto di Cadeo, in provincia di Piacenza.

Descrizione dell'impianto

L'oggetto dell'intervento che ha valso all'azienda A.R.S. IMPIANTI la vittoria del Premio H d'oro è un negozio di arredamento dotato di uno showroom di ben 13.000 metri quadri sviluppato all'interno di diversi capannoni adiacenti e comunicanti tra di loro. All'interno di ognuno di questi capannoni sono presenti le ambientazioni degli arredi in vendita, differenziati per tipologia. L'intervento ha avuto come oggetto la sostituzione del sistema di sicurezza ormai obsoleto presente nello showroom e il rifacimento completo dell'impianto di rilevazione e allarme incendio. Per quanto riguarda il sistema di sicurezza, A.R.S. Impianti ha provveduto alla sostituzione della vecchia centrale d'allarme e dei vecchi sensori con una nuova centrale e con rivelatori volumetrici di ultima generazione opportunamente installati per offrire una valida protezione antintrusione, provvedendo inoltre a dotare l'impianto di un avanzato sistema di supervisione che permette la visualizzazione presso la reception – o da qualsiasi PC posizionato altrove in base alle esigenze della committenza e collegato alla rete LAN - di eventuali varchi aperti nella struttura. E' possibile inoltre, da parte del titolare, la gestione del sistema da remoto tramite smartphone o tablet.

La seconda fase del progetto ha riguardato il rifacimento completo dell'impianto di rilevazione e allarme incendio, provvedendo alla sostituzione del vecchio impianto soggetto a malfunzionamenti con un moderno sistema di elevata affidabilità progettato per monitorare adeguatamente la vasta area espositiva. Il nuovo impianto è stato strutturato per fornire una protezione completa dello showroom, monitorando anche zone che in precedenza non lo erano. Per fornire al cliente una maggiore fruibilità del sistema e la visualizzazione immediata degli allarmi su mappe grafiche, è stato inoltre previsto anche il collegamento della centrale di allarme incendio al sinottico tramite il server di supervisione. Il collegamento con la centrale di vigilanza è stato effettuato con combinatore telefonico certificato. Va sottolineato infine che questo intervento si inserisce in una più ampia operazione realizzata Negri Arredamento - che ha compreso il rinnovo dei locali e la ribrandizzazione del marchio - apportando un importante valore aggiunto al progetto complessivo.

Caratteristiche particolari dell'opera

Per quanto riguarda il grado di difficoltà, gli eventuali problemi riscontrati e le soluzioni adottate, una particolare complessità è emersa riguardo al sistema antincendio, nel trovare in accordo con lo Studio Tecnico Rainieri le soluzioni più efficaci per il monitoraggio dei controsoffitti – difficilmente raggiungibili – e delle corsie espositive, visto che gli scenari vengono modificati spesso per esigenze commerciali.

Tra le caratteristiche particolari dell'opera si evidenzia che l'installazione dei rilevatori lineari di fumo all'interno dei controsoffitti è stata effettuata a palo: era infatti impossibile fissarli diversamente ad un'altezza adeguata a causa della presenza di finestrature non più in uso. Inoltre, va sottolineato che nei locali espositivi per il fissaggio dei rivelatori sono stati utilizzati supporti in teflon fabbricati su misura per adattarli alle diverse altezze dei soffitti.

Staff e tempo impiegati per la realizzazione

La realizzazione del progetto ha richiesto 1800 ore complessive di lavoro, impiegando posatori di cavi, tecnici per il montaggio e la programmazione dei sistemi e progettisti per la redazione degli schemi esecutivi e della documentazione.

Il committente ha dichiarato che *“gli impianti rispondono ai requisiti di sicurezza e innovazione richiesti, inoltre si integrano perfettamente nei locali espositivi”*.



Hanwha Techwin lancia Wisenet WAVE 5.0

HANWHA TECHWIN EUROPE LTD

(+39) 02 36572 890

www.hanwha-security.eu/it



Hanwha Techwin Europe ha lanciato in questi giorni l'ultima versione del **VMS Wisenet WAVE**.

La versione 5.0, progettata per rispondere all'aumento esponenziale dell'uso dell'AI nelle telecamere, è caratterizzata dall'utilizzo della potenza dell'analisi AI, da una maggiore sicurezza informatica, dall'utilizzabilità del sistema e da nuove capacità interattive per amministratori e utenti finali.

Grazie alla ricerca degli oggetti avanzata ora disponibile, gli operatori possono cercare gli oggetti che sono stati identificati dall'analisi video delle telecamere e registrati negli archivi video sulla base di attributi specifici, come tipo di oggetto, colore, genere, età e abbigliamento. Questi dati sono visualizzabili in una nuova finestra per migliorare l'utilizzo da parte dell'operatore. Gli utenti possono anche configurare il backup degli archivi video inclusi gli eventi di movimento, segnalibri e oggetti, in aggiunta ai backup in tempo reale, programmati o on-demand.

Gli altri aggiornamenti includono nuove funzioni di utilizzabilità e amministrazione che semplificano la gestione del VMS come la possibilità di creare gruppi logici di telecamere oppure di registrare il movimento e metadati (oggetti) ad alta risoluzione insieme alla registrazione continua a bassa risoluzione. Tali immagini possono poi essere condivise con gruppi di utenti specifici. Gli operatori possono anche accedere a funzioni di playback intuitive per vedere gli ultimi minuti di un evento e informazioni più dettagliate sui server e sulle telecamere che registrano un evento. Anche la finestra di login è stata migliorata per aiutare gli operatori a ordinare, filtrare e nascondere con facilità i sistemi.

Inoltre il client Desktop è in grado di scaricare gli aggiornamenti automaticamente e nel background per assicurare che il sistema sia sempre aggiornato e non presenti vulnerabilità (se lo desiderano, gli utenti possono scegliere di disabilitare l'aggiornamento automatico). La sicurezza informatica è stata migliorata adottando l'autenticazione a 2 fattori (2FA) per gli utenti WAVE Sync. Questa tecnologia richiede a tutti gli utenti con account cloud di usare un'app di autenticazione per poter accedere (Google Authenticator, Microsoft Authenticator o Duo Mobile). Le connessioni VMS Server ora usano il pinning del Certificato SSL/TLS per prevenire gli attacchi "man-in-the-middle". La connessione tra WAVE Server e Client avviene con la nuova autenticazione basata sulla sessione (bearer token) per impostazione predefinita. Gli archivi video sono crittografati e visualizzabili solo nei client desktop, mobile e web e funzionano su qualsiasi disco rigido o dispositivo di archiviazione.

Uri Guterman, Head of Product & Marketing per **Hanwha Techwin Europe**, ha affermato: *"Sempre più soluzioni di sorveglianza e sicurezza stanno integrando analisi a bordo per offrire dati utili per la protezione e il processo decisionale intelligenti. La versione 5.0 dimostra l'evoluzione continua della nostra piattaforma WAVE come soluzione future-proof di cui i professionisti della sicurezza hanno bisogno."*

Per scoprire di più su Wisenet WAVE 5.0, visita <https://wavevms.com/wisenet-wave-5-0/>

Il nuovo sensore di temperatura INIM Air2-SenseTH100/W

INIM ELECTRONICS S.R.L.

(+39) 0735 705007

www.inim.biz



È un sensore di temperatura ambiente wireless il nuovo arrivato in casa INIM. Sappiamo che le funzioni domotiche abbinate a quelle antintrusione sono un plus della INIM.

Il sensore di temperatura e umidità **Air2-SenseTH100/W** con collegamento via radio consente di integrare la funzione termostato all'interno della centrale antifurto.

L'isteresi programmabile su 4 valori assicura l'efficienza del dispositivo, inoltre la staffa posteriore di cui è dotato consente l'installazione rapida e semplice tramite l'impiego di una vite o di nastro biadesivo.

Con Air2-SenseTH100/W è possibile configurare **fino a 15 sonde collegabili in centrale** e gestire contemporaneamente **fino a 15 zone climatiche** dotate di propri termostati indipendenti.

La batteria incorporata, al litio CR2032 da 3V, può essere sostituita dall'utente finale senza generare una segnalazione di sabotaggio all'apertura del contenitore.

Nella tua città anche i muri parlano

SoundLAN:
Sistemi di diffusione sonora Over IP
conformi alle EN 50849 per i sistemi di emergenza e alla circolare 18/07/2018 del Ministero degli Interni per le misure da adottare a fini di sicurezza durante le manifestazioni pubbliche.



www.ermes-cctv.com

ermes@ermes-cctv.com

☎ CHIAMATE DI EMERGENZA

🔊 DIFFUSIONE SONORA

📞 INTERFONIA



**DIRETTORE RESPONSABILE E
COORDINAMENTO EDITORIALE**

Raffaello Juvara
editor@securindex.com

**HANNO COLLABORATO
A QUESTO NUMERO**

Marco Censi, Filippo Gambino

SEGRETERIA DI REDAZIONE

redazione@securindex.com

PUBBLICITÀ E ABBONAMENTI

marketing@securindex.com

EDITORE

essecome editore srls
Milano - Via Montegani, 23
Tel. +39 02 3675 7931

REGISTRAZIONE

- Tribunale di Milano n. 21 del 31 gennaio 2018
- Registro pubblico Operatori di Comunicazione
(ROC) n. 34727

GRAFICA/IMPAGINAZIONE

Lilian Visintainer Pinheiro
lilian@lilastudio.it

securindex.com
IL PORTALE ITALIANO DELLA **SICUREZZA**



AI-PPE

l'app di analisi video basata su intelligenza artificiale per il rilevamento di **lavoratori** che non indossano i **dispositivi di protezione individuale**

